Anno XXXV - N° 700 - Agosto 2022

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

700

Tramonto costa livornese (foto Bruno Damari)

Livorno e i livornesi: un articolo di Sabatino Lopez del 1898 ■ **Livorno oggi secondo BBC Travel** ■ ***Voltolino Fontani, tra arte e poesia*** ■ **Acque della Salute, un gioiello liberty da valorizzare come volano per la città** ■ ***Livornesi, vandali o burloni?***

NUOVA APERTURA
Via Marradi n.97

D DIAMANTE

Creazioni
Riparazioni
Laboratorio orafo
Compro oro

D DIAMANTE *Laboratorio Orafo* 0586.811367 333.4815720

Baia del Rogiolo

RISTORANTE
LOUNGE BAR
STABILIMENTO BALNEARE

Tel. 0586.492017
Via Cristoforo Colombo, 26
Quercianella - LI

Settecento!

(bidam) - Settecento! Un bel numero. Anzi, un numerone. È il traguardo raggiunto con questa uscita di LNS (che sta ovviamente per LIVORNOnonstop), un mensile, anche se all'inizio era settimanale e poi quindicinale, nato quasi per gioco nell'ormai lontano 1987 ma che - lasciatecelo dire - ha fatto passi da gigante. Soprattutto negli ultimi anni quando si è dato una veste editoriale più dignitosa, con carta patinata e stampa in quadricomia, come si addice alle riviste che si rispettano. E per di più in un momento particolare, di forte crisi economica in tutti in settori ma ancor più evidente nel campo dell'editoria dove molte testate, sia quotidiane che periodiche, hanno drasticamente ridotto le tirature, con conseguente calo di lettori che, talvolta, non hanno più neppure l'edicola di riferimento perchè - crisi maledetta - ne ha fatto abbassare per sempre la saracinesca.
È vero, c'è internet, ci sono i giornali online, c'è un mondo nuovo e incredibilmente vasto, percorribile con un semplice clic, dove trovi di tutto e di più (fake news comprese), ma il fascino della carta, il profumo della stampa, il gusto di leggere le pagine, di sfogliarle a tuo piacere, senza neppure farle scorrere di qualche riga ed aguzzare gli occhi come accade col tuo telefonino, è tutta un'altra cosa.
Il discorso "700" ci ha portato lontani e, forse, anche fuori tema.
LNS è un giornale locale, "strettamente livornese", come appunto sottolinea la nostra testata. E se è riuscito a fare passi da gigante, dobbiamo ringraziare i nostri inserzionisti e le nostre infaticabili "penne" che hanno sposato, spontaneamente, il nostro progetto, quello di parlare, di valorizzare, e anche criticare, con passione e competenza, la nostra amata Livorno.
A tutti, '700' affettuosi abbracci. ■

Sommario
a grandi linee

VECCHIA LIVORNO

5 ***Livorno e i Livornesi***
Da un articolo di Sabatino Lopez scritto su il Telegrafo alla fine del 1800

LIVORNO OGGI

13 ***Livorno oggi su BBC Travel***
La nostra città oggetto di un servizio corredato con belle foto su una nota rivista online inglese
➔ *Marco Rossi*

PORTUALITÀ

37 ***Silos Granari, progetti realizzati e da realizzare***
Nostra intervista al Dott. Lorenzo Riposati, amministratore unico di Porto Immobiliare. *(2ª puntata)* ➔ *Giorgio Mandalis*

CULTURA

21 ***Voltolino Fontani tra arte e poesia***
➔ *Luca Lischi*

ATTUALITÀ

33 ***Acque della Salute***
Un gioiello liberty da valorizzare come volano di turismo e sviluppo economico per la città
➔ *Valentina Ferrucci*

LIVORNESITÀ

36 ***Livornesi, vandali o burloni?***
➔ *Antonella Landi*

FOTOIGRAFIA

39 ***I magici clic di Paolo Bonciani*** ➔ *Annalisa Gemmi*

Livorno mensile
Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 0586/1732178
e-mail: ediquad@gmail.com

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: Pixartprinting, Via 1° Maggio 8, 30020 Quarto d'Altino (VE).

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi.** *Photo:* **Roberto Onorati.**

Chiuso in tipografia: ***20/7/2022***

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

MAICO
APPARECCHI ACUSTICI

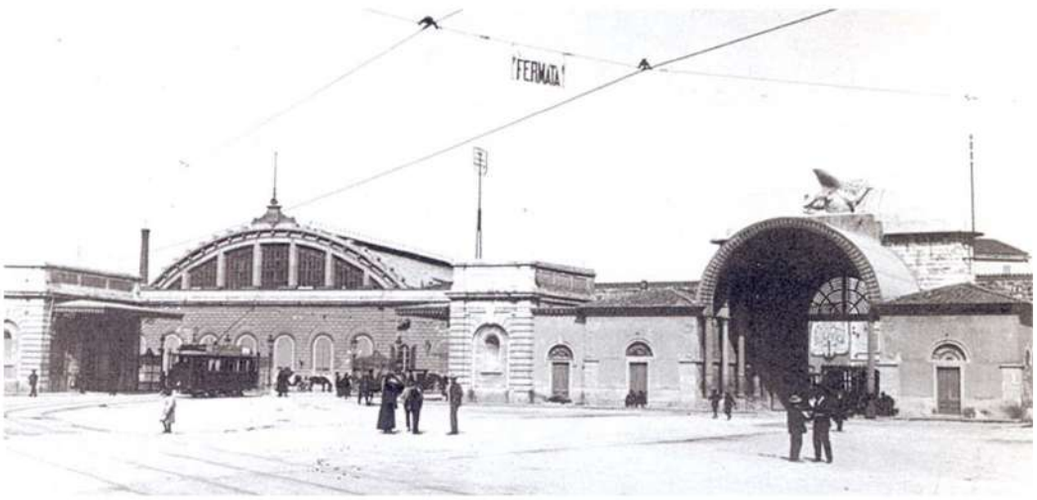
Per sentire bene
scegli Maico

LIVORNO ARDENZA
via U.Mondolfi, 13
Cell. 3393948081

Da un articolo di Sabatino Lopez scritto su Il Telegrafo *alla fine del 1800*

Livorno e i Livornesi

Riprendiamo un articolo apparso in prima pagina su Il Telegrafo *del 16-17 Aprile 1898 dal titolo Livorno e i Livornesi, scritto da Sabatino Lopez (Livorno 1867 - Milano 1951), noto commediografo, critico teatrale e giornalista.*



Una cartolina della Stazione San Marco alla fine del 1800.

Quando, appena uscito dalla stazione di San Marco, il forestiere comparisce sulla piazzetta degli arrivi, si sente gridare da tutte le parti: - *Vole?* I vetturini con quella parola, accompagnata dallo schioccar delle fruste, gli offrono i loro servigi e la loro carrozza. Il forestiere che già è stato a Livorno, che ha la vista lunga, se non è costretto da bagagli pesanti a salire in carrozza, sbircia il tram elettrico e monta in tram.

Il Telegrafo
GIORNALE DEL MATTINO

La prima pagina de Il Telegrafo *del 16-17 Aprile 1898 con l'articolo* "Livorno e i Livornesi" *di Sabatino Lopez.*

E allora si accorge d'esser proprio a Livorno, perché sente il primo caratteristico sagrato.

Gabriele d'Annunzio, in un articolo rimasto celebre per la sua violenza, ha detto che il livornese ha l'ingiuria pronta. Non è vero: il livornese ha la bestemmia pronta. Può ➔

a Livorno dal 1996
BALDASSERONI IMMOBILIARE
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI LIVORNO
VENDI CASA?
AFFIDATI A CHI LO FA DAL SECOLO SCORSO!
0586 805106 - 335 429420 - info@baldasseroni.it

essere devoto quanto si vuole, può confessarsi una volta alla settimana, può andare in pellegrinaggio alla Madonna Santissima di Montenero ogni otto di settembre; il suo bravo moccolo lo schiaccia.

È una brutta abitudine lo so anch'io, ma è un'abitudine inveterata e immutabile: la bestemmia gli serve di sfogo, di conforto, di minaccia, magari anche di preghiera. Un livornese, per esempio, vede una bella piccina coi riccioli biondi per le spalle: un altro si contenterebbe di dire *"quanto è bella"*; lui no, lui ha bisogno di aggiungere il moccolo come segno d'esclamazione. E per quanto la varietà delle bestemmie sia, disgraziatamente, infinita, d'ordinario ricorre a quella più comune e più celebre in tutta Italia... il livornese dice... quella; il pisano dice... quell'altra. Il carattere etnografico, il segno infallibile di distinzione è quello.

Chi si fermasse a queste prime righe, direbbe ch'io voglio fare ingiuria ai miei concittadini. No, ne riconosco i difetti: per questo, ho diritto d'esser creduto quanto ne rilevo gli altissimi pregi. Il turpiloquio è frequente in Toscana e in Livorno più che altrove, Livorno che tiene assai meno al nome di gentile e assai più a quello di forte, di schietta, di patriottica.

Gentilezza forse a Livorno ne manca, ma le fucilate contro gli Austriaci i livornesi le han fatte anche quando gli altri stavan zitti e fermi.

Io non voglio dir male di Livorno. Già, se lo facessi, non sarei livornese. Uno su dieci, in un momento d'ira può sparlarne, ma gli altri nove, quando son fuori specialmente, se han da dire di che paese sono, vi rispondono quasi sempre così: Sono di Livorno, e me ne vanto!.

Che ci sia proprio da vantarsene, qualcuno non troverà giusto. Ma certo io che scrivo, per esempio, son contento d'appartenere ad una razza fiera, aperta, schietta, a volte violenta, ma franca, che non ammette infingimenti e gesuiterie, che se ha da dirvi il fatto suo ve lo dice sul muso, una razza un po'... rozza, un po' grezza, ma che è lontana da inamidature antipatiche e da finzioni malvage. Nella statistica della delinquenza Livorno deve dividere con la Romagna il triste primato nella delinquenza settaria, ma è tra le ultime città d'Italia in quei delitti in cui il movente a delinquere è stato il furto, la rapina. Io ho girato Livorno degli anni, a tutte le ore e sono stato fermato una volta sola... da due guardie di pubblica sicurezza. Si meravigliavano di vedermi correre a rompicollo in una strada deserta alle tre di notte. Sfido io! faceva un freddo birbone.

Quel forestiere che abbiamo lasciato sulla pedana del tram, se è venuto a Livorno con l'idea di veder monumenti e cose d'arte, può tornarsene indietro: più che i Quattro Mori del Tacca non gli possiamo mostrare, ma se vuol vedere una città operosa e simpatica, con le strade belle pulite (ce n'è qualcuna anche sporca), belle larghe (ce n'è qualcuna anche stretta) giri Livorno e resterà contento.

E se viene con buone intenzioni gli faremo anche veder il Cantiere Orlando, il Ci- →

1900 - Il Circolo Filologico che era posto tra le vie S. Omobono e Di Franco.

1900 - Il tratto iniziale del lungomare livornese e, sullo sfondo, il Cantiere Orlando.

sternone, il nuovo Mercato, l'Accademia Navale, e il Grand Hotel... insomma qualche cosa da fargli passare cinque o sei ore.
E così lo sentiremo uscire in *ah! oh! uh!* innanzi a quella meraviglia di passeggiata che parte da piazza Luigi Orlando per Sant'Jacopo, Ardenza e Antignano va poi su, su, su fino a Montenero dove ogni anno l'immagine miracolosa della Vergine e la tomba di Francesco Domenico Guerrazzi traggono due diversi pellegrinaggi, uno patriottico e l'altro religioso.
Anzi da poco a Montenero c'è sepolto anche Carlo Bini, e già prima c'era il pittore Enrico Pollastrini e c'è Carlo Mayer e dovrebbe andarci la salma di Ernesto Rossi, perché a Montenero è il Pantheon dei livornesi illustri.
Sicuro! Firenze (per non uscir di Toscana) vi ha Vial de' Colli e le Cascine, Pisa ha Porta alle Piagge, Lucca ha i Bastioni, o che Livorno non doveva averci proprio nulla? Sicuro che ce l'ha, e una gran bella cosa anche: la passeggiata che è una meraviglia sempre, e di estate poi è un incanto senza nome e senza confronto.
Già, Livorno bisogna vederla tutta d'estate e anche il livornese. La città e il cittadino, come le bisce, dormon d'inverno e si snodano, si sgranchiscon l'estate. Il livornese d'inverno (se non vi piace l'immagine della biscia, ve ne do un'altra) è come un pesce fuor d'acqua, tutto umile, tutto modesto, quasi quasi non vorrebbe nemmeno lasciar vedere la sua città d'inverno, come se fosse una signora alzata allora allora dal letto che non ha avuto il tempo nemmeno di pettinarsi.

L'Eden alla Spianata dei Cavalleggeri.

Foto d'epoca di Giambruni che mostra la frequentazione mondana ai Pancaldi nei primi del Novecento.

Il livornese d'inverno, secondo la condizione e le abitudini va al circolo Unione e alle Stanze Civiche o al Circolo filologico a far la partita o a leggere i giornali, o va alla Vittoria o al Caffè della Posta (tutto marmi e specchi e grande grande che è una bellezza) a prendere il gelato o "il poncino gagliardo". E magari anche si contenta di passeggiare su e giù per la Via Grande o per la Piazza Vittorio Emanuele dove sente lo zunnene senza spendere un soldo; ma, quando l'estate si annunzia, il livornese autentico chi lo tiene?
Allora gli ci vuole il suo bravo bagno da Pancaldi o da Rinaldi (che lui s'ostina a chiamar Rombolino, perché vent'anni fa quei bagni eran di Rombolino), gli ci vuole la sua brava passeggiata in carrozza, la sua brava corsa in bicicletta, la sua brava bibita diacciata all'Eden dove tira contro i fantocci le palle di cencio, dove giuoca alle piastrelle o alla roulette, dove pattina, dove sente o perlomeno vede cantare una compagnia d'operette, e torna a casa tardi tardi per alzarsi presto presto la mattina dopo, sbrigare le sue faccende e ricominciare a divertirsi.
D'inverno, mi dimenticavo, ha le fiere, ma quelle duran poco: non più di una quindicina di giorni... d'estate ha l'Eden.
L'Eden, tutti l'avranno capito, è un luogo di ritrovo sul mare: c'è il tiro al piccione, ci si spennano i giocatori più che i piccioni, a furia di scommesse, la sala di pattinaggio e di scherma, (ci han tirato Eugenio Pini e Agesilao Greco), il chiosco pel cinematografo, la trattoria con terrazza sul mare, il teatro col palcoscenico amplissimo e la platea che può contenere due o tremila persone, e poi altalene, giostre, caffè, montagne russe... una cosa bella e grandiosa.
Le fiere sono i veglioni... più brevi e più democratici.
In carnevale due, a volte anche tre teatri si addobbano a festoni e a fiori, e si riducono a grandi sale da ballo. In palcoscenico c'è un impalcato per la musica e tutt'intorno botteghe improvvisate, dove si gioca venti, cinquanta centesimi, una lira, a tre numeri sotto il 90, e si vince, quando si vince, un pollo grosso come un tacchino o un cannocchiale di madreperla o una lente col manico di tartaruga.
Trovate che è poco? Eh! il livornese si contenta di quello, e la livornese anche. E giù in platea si grida e si balla. →

Enrico Fiorillo s.r.l.
MARINE AND INDUSTRIAL SUPPLY
WWW.ENRICOFIORILLO.IT
C.so Mazzini 247, Livorno - Tel. 0586-806437
fiorillo@enricofiorillo.it
SPES BONA
FIORILLO YACHT DIVISION

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

CACIAIA IN BANDITELLA

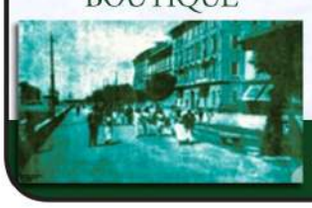
APERTI TUTTE LE SERE
CHIUSI A PRANZO E IL MARTEDI'
Tel. 0586. 692046

int. 10
La Saponeria di Marilia
DETERSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Tel. 333 9211829 - clausim76@hotmail.it

int. 8
Servizio Lavanderia Marilia
Ritiro e Riconsegna a domicilio
339 831 8462
393 368 3978

int. 9
farmacia Banditella
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

PROMENADE BOUTIQUE



ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE
gai mattiolo
ELISA CAVALETTI ITALIA
éclà
DIEGO M MILANO
Joseph Ribkoff

int. 11
Via Puini 97 - Livorno
tel. 0586 581751
(centro commerciale Marilia)

int. 5B
MACELLERIA NICCOLINI
SALUMINERIA
GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00

int. 12
Olly Pet
Qui puoi trovare tutto per la nutrizione perfetta dei tuoi amici a 4 zampe.
Accessori delle migliori marche
Si effettua la consegna a domicilio
Tel. 0586.1580000 Cell. 331.7178563

Marilia
Centro commerciale

Il prezzo d'ingresso è mite, e finché in teatro ci sta gente ce n'entra; e ce ne sta molta.

E quando la mascherina è stanca di ballare o di andare attorno per i palchi e per le gallerie, per cena le si offre, non so, un gelato o due pasticcini dei fratelli Nasi, o magari anche due mandarini del Fattori, che son tanto boni e indolciscon la bocca.

Eccolo qua il livornese; di poco si contenta, ma vuol stare allegro. E se fra le coppie che ballano ci corre qualche spinta, non ci si bada più che tanto, e se qualcheduno lancia una esclamazione... troppo ammirativa sulla nostra ballerina, se proprio quella sera, non siamo d'umor cattivo, si ride o gli si risponde: *Va bene; la mia è grassa, ma la tua non pare uno steccolo?*.

Una risata e si ricomincia a ballare.

Ma io, prima, parlavo dell'estate e dicevo che il livornese e anche Livorno bisogna goderseli in quella stagione. D'estate la città si spulizzisce tutta, si fa carina, civetta. Le carrozzelle col padiglione son graziose e fresche che è un paradiso. I vetturini la domenica per la passeggiata all'Ardenza rimettono fuori il Metternich delle grandi occasioni, colle tese lucide lucide che abbagliano come sfere di sole; i venditori di cocomeri rizzan su le baracche, le guardie municipali, un po' arrembate, cascanti, sciamannate d'inverno, si rialzano e diventano tutte marziali, che pare vogliano prendersi la rivincita in Africa, col cappello come i generali nel '59 e la daga al fianco. E da Piazza Mazzini ad Antignano - fino all'Ardenza specialmente - è un formicolio di gente che va e che viene, che si vuol divertire e che s'è già divertita, che ha sguazzato un'ora nell'acqua e magari ci si rituffferebbe, che ha rivisto un mondo di conoscenti, livornesi che parevano rintanati nell'inverno, bagnanti fedeli che tornano a Livorno ogni anno per la stagione, forestieri che si trattengono pochi giorni o poche ore per il tiro al piccione o per lo spettacolo d'opera o per le corse dei cavalli, o per la luminaria nei fossi e lungo la spianata dei Cavalleggeri.

Foto d'epoca di Carlo Brogi con, in primo piano, i Bagni Elvira e, sullo sfondo, l'area del Cantiere Orlando.

Gli elegantoni, le belle signore, le mondane vanno a Pancaldi; i morigerati a Palmieri; quelli che aman la solitudine allo Scoglio della Regina, i villeggianti ai Bagnetti dell'Ardenza o d'Antignano; tutti gli altri, secondo le borse, si spargono negli stabilimenti più modesti. All'Elvira con cinquanta centesimi si va in barchetta e si fa il bagno... magari in sedici persone; per i poveri c'è lo stabilimento municipale gratuito.

Pancaldi è soprattutto il luogo di ritrovo pel giorno. Dalle dieci alle dodici e dalle quattro alle sette è sempre pieno.

Una stagione, Dio ci salvi, eravamo sei o sette autori drammatici tutti insieme; c'erano i due Antona Traversi, Bracco, Montecorboli, Bartceci, Fontana, Targioni... Un altro anno vidi un gruppetto ch'era uno splendore: il Marradi, il Pascoli, Severino Ferrari e più in là i due Gioli, i due Tommasi, Gallori, Vittorio Corcos, Faldi, Zocchi, Romanelli... fra scultori e pittori erano una ventina. E più in la ancora De Renzis e Ferdinando Martini. Anzi, quando il Martini vide il Marradi, gli andò incontro e parlarono, e a un certo punto - c'ero anch'io - il Martini disse: *Oramai nessuno in Italia, fa versi più belli dei suoi*. E il De Renzis che non lo conosceva stese la mano e disse: *Allora lei è il Marradi*. E quella fu una presentazione che mi piacque davvero.

In quei mesi di luglio e d'agosto Livorno diventa... tutto... persino una città d'arte, perché gli artisti livornesi tornano a casa e quelli di fuori ci vengono come a godimento e a riposo. Artisti singolari Livorno ce n'ha, ma non ci stanno; i più giovani, se mai, ci rimangono per necessità d'ufficio. Fino a poco tempo fa c'era Pietro Mascagni, che aveva anche comprato una bella palazzina in via Goldoni; ora se ne e andato anche lui, per la direzione del Conservatorio di Pesaro.

Allora c'era, in certi mesi specialmente, la sfilata dei tenori e delle prime donne. Venivano a sentire e a farsi sentire. Mascagni si metteva al pianoforte e cantava o sentiva cantare.

Ah! Mascagni al pianoforte che canta e suona la cose sue, è un amore. Un amore... ma un amore sudante. Gronda, ma va avanti e se è di

Dal 1963
Pasticceria Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 50 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

ERBORISTERIE BENETTI

■ LIVORNO ■

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

buon umore - ed è quasi sempre di buon umore - vi fa sentire tutta quanta l'opera nuova della quale attende alla strumentazione. Poi quando s'alza e lo credete sfinito, vi batte ad una partita a biliardo o vi fa assistere ai suoi prediletti giochi di equilibrio, nei quali, a sentir lui, non c'e giapponese che lo superi.

D'estate a Livorno, un tempo, agli spettacoli diurni c'era sempre la folla. La domenica e il lunedì specialmente le Arene rigurgitavano: e ci andavan la corallaia colla pezzola o in capelli, la sartina collo scialletto o col mesero, la signora col cappellino.

Le migliori compagnie drammatiche, dal giugno al settembre si disputavano la Labronica o l'Alfieri. Le prime rappresentazioni della *Dora* colla Tessero e del *Férreol* e del *Suicidio* col Maggi e con Ceresa si ricordano ancora, come se si parlasse di grandi avvenimenti.

Il pubblico masticava seme abbrustolite e nocciole tostate, faceva saltare il tappo alle bottiglie di gazzosa, chiedeva ogni tanto l'Inno di Garibaldi e si divertiva un mondo.

Alla domenica eran riserbati il *Processo Fùaldès*, *Barbara Ulbrich, Il gobbo misterioso*; il lunedì si recitava, come anche adesso all'Arena del Sole di Bologna, un lavoro che portasse per titolo il nome d'una donna, perché a questo modo si richiamava maggiormente il pubblico femminile; gli altri giorni si rappresentavan lavori d'arte. Ci ho sentito, alle Arene, Alamanno Morelli, Adelaide Tessero, Eleonora Duse, Flavio Andò, Cesare Bossi. Adesso le Arene continuano, ma il pubblico non è più quello. È, più scarso e meno ingenuo.

L'ora del pranzo ha rovi- →

Nel 1948 il nostro litorale dichiarato con D.M. di "notevole interesse pubblico"

Quando Sabatino Lopez nel lontano 1898 descriveva lo stupore del villeggiante con gli *"ah! oh! uh!"* di fronte a quella meraviglia di passeggiata che è il lungomare livornese, non è che esagerasse. Non a caso, il Decreto Ministeriale 3 dicembre 1948 decretò la zona litoranea livornese, nel tratto Cantiere navale O.T.O. (Odero-Terni-Orlando) - Rio di Ardenza, di *"notevole interesse pubblico"* e quindi *"sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa"*.

Ecco il testo integrale:

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1948.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea sita nel comune di Livorno, nel tratto Cantiere navale O.T.O. - Rio di Ardenza.

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Livorno per la tutela delle bellezze naturali, nell'adunanza del 26 maggio 1948, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la fascia costiera situata in comune di Livorno nel tratto Cantiere O.T.O. - Rio di Ardenza, con esclusione della parte costiera occupata dall'Accademia navale;

Riconosciuto che la predetta fascia costiera presenta cospicui caratteri di bellezza naturale;

Considerato, infine, che l'elenco di tale immobile è stato pubblicato, ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi nell'albo del comune di Livorno, senza che sia stata prodotta alcuna opposizione da parte di chicchessia:

Decreta:

La zona situata in comune di Livorno, nel tratto Cantiere navale O.T.O. - Rio di Ardenza e delimitata dalle strade pubbliche di cui all'unito elenco compilato dalla Commissione provinciale di Livorno per la tutela delle bellezze naturali, ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, numero 1497, ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1358, nella *Gazzetta Ufficiale*, insieme con l'elenco della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Livorno.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il predetto decreto verrà trasmessa, a mezzo della Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa, entro un mese dalla data di pubblicazione, al comune di Livorno.

Altra copia con la planimetria sarà contemporaneamente depositata presso il competente ufficio del Comune, ove gli interessati avranno facoltà di prenderne visione.

La predetta Soprintendenza è incaricata di comunicare al Ministero la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta Ufficiale* nell'albo del Comune interessato. ■

Roma, addì 3 dicembre 1948

Il Ministro: Gonella

nato il teatro diurno, e non quello soltanto. Si pranza tutti troppo tardi, il pubblichino per essere alle cinque in teatro, il pubblico scelto per trovarvisi alle otto e mezzo o alle nove.

Sardou e Sarcey, ricercando le ragioni della minore affluenza del pubblico agli spettacoli, l'han trovata in questo posticipare dell'ora del pranzo. Un altro colpo mortale al teatro, io credo, l'ha portato il giornale. Con cinque centesimi, chi sappia leggere, prova l'illusione d'assistere al dramma *Dreyfus*. Qual fantasia di commediografo saprà mai trovarne uno più avviluppato e più commovente?

Le recite all'Arena erano un godimento: il pubblico, colorito, pittoresco, ansioso, smanioso, spesso eccessivo nelle approvazioni e nelle disapprovazioni, costituiva di per se stesso spettacolo.

Volavano, a giorni, contro il tiranno, frutti canditi e limoni. Al conte Ugolino, che aveva fame, uno spettatore commosso tirò due pagnottelle fresche perché si sfamasse; all'attore che rappresentava il *Povero fornaretto* una volta che fu disceso in platea, si fecero dimostrazioni entusiastiche di simpatia, quasi a compensarlo della testa perduta... sul palcoscenico, per un fatale errore giudiziario.

E quando c'era un agguato! Una volta l'attore ignaro del pugnale assassino che l'aspettava dietro una quinta che doveva raffigurare lo svolto d'una stradicciuola di campagna, procedeva sicuro. E uno del pubblico, tutto preso dal dramma, gli gridò: *Non ci andare*. L'attore si ferma esitante un minuto, sorpreso di quell'amichevole consiglio che viene dalla platea; poi come sospinto dal fato prosegue.- E l'amico dalla platea, più commosso ancora: *Non ci andare, ti 'bucano'*. L'attore, poiché il dramma lo vuole, non esita e procede: si ode un grido, e cade.- E allora quello del pubblico, tutto fremente, fra la stizza ed il pianto: *Te l'avevo detto di non andarci, che ti bucavano. Ci sei voluto andare, peggio per te.*

I teatri a Livorno son molti e belli... ma son quasi tutti serrati: il Rossini, e il San Marco non s'apron da anni. Eran tutti di accademie: i Fulgidi, i Floridi, gli Avvalorati. Ora di tanto fulgore, di tanta floridezza e di tanto valore non c'è più traccia.

Ossia ci rimangono i teatri, ma non s'aprono. Si disputano il favore del pubblico il Teatro Goldoni, e il Politeama Livornese: il Goldoni più elegante, il Politeama più allegro e più democratico.

E per questo, almeno per anni, il Politeama ha avuto il disopra. Livorno è città democratica per eccellenza; si contano due o tre famiglie nobili, di nobiltà recente concessa per benemerenze industriali e commerciali.

I deputati e i sindaci d'ordinario li ha scelti - qualche volta male - tra i professionisti e i commercianti e gli industriali. Nicola Costella, per tant'anni padrone e re di Livorno, uomo intelligente, abile, per alcuni riguardi benemerito della città che ha fatto più bella e pulita, da dieci anni almeno sindaco o deputato della città, è negoziante in cuoiami, di natali umilissimi; i due deputati sono uomini attivi, arricchiti nelle industrie e nel commercio, di natali umilissimi anche loro. Gli artisti stessi hanno anche loro origini dal popolo: il Guerrazzi era figlio di un ebanista, Ernesto Rossi di un sensale, Marradi di un pescatore, Mascagni di un fornaio.

Chi a Livorno mostra superbia è perduto; chi ha boria è ridicolo. Nelle cose piccole e nelle grandi, Livorno è città popolare. Per dir delle piccole, guardate la cucina: il piatto caratteristico di Milano è il risotto; Bologna ha le tagliatelle, il Piemonte ha la fonduia, le uova coi tartufi, tutta roba da signori.

Livorno ha le bavettine e il cacciucco, una zuppa di pesce che darebbe l'appetito a un moribondo. Due bavettine al burro, un piatto di cacciucco, un buon fiasco di vino - il fiasco sempre in tavola, mai la bottiglia - e il pranzo è fatto. Ma si può mangiare e bere di meglio?

Il Cinema-Teatro Politeama che era posto sugli scali Saffi.

Sabatino Lopez

Cantina del Sole
Via di Popogna, 155 - Livorno
Tel 0586.502067
Marco 331.9229728 Maurizio 349.8132827
• Vendita vini sfusi • Bag in box 5, 10, 20 LT
• Ingrosso e dettaglio • Consegna a domicilio

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

La nostra città oggetto di un servizio corredato con belle foto su una nota rivista online inglese

Livorno oggi su BBC Travel

di Marco Rossi

Livorno nuovamente al centro di servizi curati dalla stampa internazionale. L'ultimo, in ordine di tempo, è l'articolo che la BBC Travel ha dedicato alla nostra città, definita Città 'poco attraente' della Toscana, imperdibile. Firmato da Solveig Steinhardt, che dichiara essere Livorno la città della sua infanzia e di tornarci almeno due volte l'anno. Il servizio rientra nella rubrica Comeback Cities, una serie di viaggi della BBC che mette in mostra le capitali nascoste, difende le cittadinanze sfavorite e rivela storie di città che hanno cambiato fortuna.

05/07/22, 16:45 The ancient mummies older than Egypt's - BBC Travel

BBC

CULTURE & IDENTITY | ARTS & ARCHITECTURE | TUSCANY | ITALY | EUROPE

Tuscany's 'unattractive', unmissable town

(Image credit: Livorno Tourism)

By Solveig Steinhardt 30th May 2022

In the 1800s, Livorno boasted Italy's top seaside resorts and most famous guests. These days, it's largely ignored – and tourists are missing out on a vibrant city full of surprises.

Article continues below

At least twice a year I go back to Livorno, the city of my childhood. The first thing I do is head to the messy, noisy and colourful central food market to eat a *frate* (an orange-scented doughnut dipped in sugar), and then to the harbour to see if the sea urchin stands are still there, serving the spiky sea creatures cut in half, to be consumed raw with a drop of lemon juice.

Just 20km south of Pisa, Livorno checks all the boxes of the typical European port city: it's chaotic and lively; it's multicultural; and it's strongly linked to the sea, both culturally and gastronomically. Plus, it's in the middle of Tuscany, which should automatically make it

Menu

https://www.bbc.com/travel/article/20220519-chile-s-desert-town-built-on-mummies 1/8

La prima pagina riguardante Livorno sulla rivista online BBC Travel.

Nel 1800 Livorno vantava le migliori località balneari d'Italia e gli ospiti più famosi. In questi giorni, è in gran parte ignorata ed i turisti si stanno perdendo una città vivace e piena di sorprese.

Almeno due volte l'anno torno a Livorno, la città della mia infanzia. La prima cosa che faccio è andare al mercato alimentare centrale, disordinato, rumoroso e colorato per mangiare un frate (una ciambella profumata all'arancia inzuppata nello zucchero) e poi al Porto per vedere se le bancarelle di ricci di mare sono ancora lì a servire le spinose creature marine tagliate a metà, da consumare crude con un goccio di succo di limone.

A soli 20 km a sud di Pisa, Livorno possiede tutte le caratteristiche della tipica città portuale europea: è caotica e vivace; è multiculturale; ed è fortemente legata al mare, sia culturalmente che gastronomicamente. Inoltre, è nel mezzo della Toscana, il che dovrebbe automaticamente renderla popolare.

Eppure, con solo il 10% del numero di turisti di Firenze ed un terzo di quello di Pisa, Livorno è per lo più ignorata dai visitatori – e i pochi che vi si fanno vedere spesso sembrano arrivati per caso. Fermatene uno per strada, se lo trovate e chiedete perché sia qui: probabilmente dirà che sta aspettando di prendere il traghetto per la Corsica o la Sardegna, o sta solo guidando e sta cercando un posto dove mangiare.

Ma perché? In primo luogo Livorno è circondata da città toscane famose in tutto il mondo che, dicono molti locali, rubano i riflettori. Altri ritengono che negli anni le raffinerie di petrolio della città, la sua area portuale e la base militare americana di Camp Darby abbiano conferito a Livorno un'immagine industriale ed inquinata.

Ma i viaggiatori che corrono di fretta non si rendono conto di come si stiano perdendo una città culturalmente vivace con una costa mozzafiato ed un atteggiamento liberale unico che è radicato nei suoi inizi: quando i Medici fondarono la città nel 1500, istituirono leggi che garantivano una libertà senza precedenti a tutti i nuovi arrivati, attirando affari, talento ed una ➔

Solveig Steinhardt, l'autrice del 'pezzo' su Livorno

With only 10% of Florence's tourist numbers and a third of Pisa's, Livorno is mostly ignored by visitors (Credit: Solveig Steinhardt)

Lo Ottica Odello

Viale Italia, 115 Livorno - Tel. 0586.260904 www.otticaodello.it

Si effettuano:

- Visite ottiche e optometriche
- Visite contattologiche
- Rinnovo Patente di guida
- Rivenditore ufficiale Ray-Ban
  Ray-Ban e Oakley OAKLEY

Presente laboratorio interno a disposizione per qualsiasi urgenza

20% di sconto su montature da vista e da sole tutto l'anno

popolazione diversificata che ha fatto prosperare la città.

Nel 1700 e 1800 Livorno era diventata una tappa importante del Grand Tour "Allora Livorno era una popolare destinazione estiva per l'alta società italiana", ha detto lo storico locale Giorgio Mandalis. Ha spiegato che nel 1800 e fino alla seconda guerra mondiale la città ospitava alcune delle prime località balneari d'Italia, regolarmente frequentate dai Reali italiani, e disponeva di strutture turistiche tra cui hotel e terme. C'era persino un Luna Park con montagne russe che presentava una prima versione di un cinema, gestito da un agente dei pionieri del cinema, i fratelli Lumière. Una targa sul muro di Villa Dupuoy, nel quartiere di Montenero, ricorda le sei settimane di vacanza di Lord Byron a Livorno nel 1822. E qui è ambientata anche una delle opere di Mozart, *Lo Sposo Deluso*.

Nel 1800 la città ospitò alcune delle prime strutture balneari d'Italia, regolarmente frequentate dai Reali italiani (Credit: Livorno Tourism).

Tuttavia, i giorni di gloria non sarebbero durati per sempre. Nella seconda guerra mondiale i raid aerei statunitensi distrussero gran parte del Porto strategico e del centro cittadino, rendendo Livorno una delle città più pesantemente bombardate d'Italia. Le cose sono andate anche peggio, dicono molti locali, con la sconsiderata e frettolosa riqualificazione postbellica di interi quartieri. *"L'immagine pubblica di Livorno, già danneggiata dalla guerra, è stata ulteriormente devastata dai nuovi edifici razionalisti che, eretti proprio accanto alle architetture seicentesche risparmiate dalle bombe, hanno reso l'area disarmonica e squilibrata"*, ha detto Mandalis .

I residenti rimangono critici nei confronti di quel pugno nell'occhio; c'è anche un gruppo Facebook chiamato Se potessi demolire... che, nella sua descrizione, incoraggia i residenti a postare immagini degli edifici che *"offendono la loro vista"*.

Come ha osservato la storica dell'arte Federica Falchini, *"I livornesi non hanno ancora superato il cosiddetto 'Nobile Interrompimento', un grande edificio razionalista eretto nel dopoguerra proprio nel mezzo dell'ex Piazza Grande della città. La piazza, che un tempo era una delle piazze più grandi d'Europa, ora non è altro che un parcheggio da un lato dell'edificio e una fermata dell'autobus dall'altro"*.

In the 1800s, the city was home to some of Italy's first seaside resorts, which were regularly frequented by Italian royals (Credit: Livorno Tourism)

Some locals say the city's post-war redevelopment was reckless and hasty, causing it to look "disharmonious and unbalanced" (Credit: Solveig Steinhardt)

Alcuni locali affermano che la riqualificazione della città nel dopoguerra è stata sconsiderata e frettolosa, facendola sembrare *"disarmonica e sbilanciata"*.

Nobili interruzioni a parte, il Livorno ha la sua parte di caratteristiche positive. *"Abbiamo cose che le altre città toscane 'propriamente belle' (come Firenze, Lucca, Pisa e Siena) non hanno* - ha detto Mandalis -. *L'apertura e la luminosità della città attraggono da secoli pittori, e Livorno è anche ricca di storia ed arte, come le antiche località balneari, il Faro trecentesco[10] o le ville eclettiche davanti all'Accademia Navale[11]"*.

Livorno ha anche una storia diversa dalle altre città toscane. Mario Cardinali, fondatore e caporedattore della rivista satirica locale ***Il Vernacoliere***, ha spiegato che Livorno è stata creata e popolata artificialmente da Firenze nel 1500 con l'aiuto di leggi molto liberali, dette Livornine, che consentivano ai commercianti stranieri e agli esuli di qualsiasi nazione ed etnia, ed anche persone che avevano commesso qualsiasi crimine tranne l'omicidio, a stabilirsi in città per incoraggiare gli affari e la crescita.

"Livorno è molto 'non toscana' nella sua umoristica irriverenza e mancanza di rispetto nei confronti dell'autorità politica e della Chiesa"- ha detto Cardinali - *"e questo ha ragioni storiche"*. Il mix di culture, che includeva ebrei sefarditi, greci, armeni ed olandesi, è ciò che fece prosperare la città all'inizio, ma anche ciò che rese i livornesi quello che sono ora: un popolo che non riuscì a sviluppare il rispetto per l'autorità tipicamente medievale che altri toscani hanno sempre avuto e che lo esprime attraverso l'umorismo.

Scritto in volgare cittadino, *Il Vernacoliere* incarna perfettamente questo spirito. Nota in tutta Italia per la critica politica e per i fumetti irriverenti sulla Chiesa cattolica, oltre che per nudità e vari gradi di volgarità, la rivista è stata fondata nel 1982 per commentare la visita

LAVANDERIA - TINTORIA
Arcobaleno
di Giannitrapani Cristiana
Pantaloni E. 3,50
Camicia E. 3.00 - Golf E. 3,00
Via G. Verdi 117 - Tel. 0586/898071
Corso G. Mazzini 252 - Tel. 0586/887248

il negozio dell'Occhiale

Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!

Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

VELUX
Dierre
ALUK

Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. di Cristiani Fabio e Luca

L.B.S.
di Luti Gianluca
Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO YOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

CANTINETTA
l'Origine
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

del Papa a Livorno quell'anno.

"E c'è qualcos'altro ereditato dalla storia cosmopolita e multiculturale della città e che altre città toscane non hanno - ha aggiunto Mandalis - *la sua profonda tolleranza per le diverse religioni e culture"*.

Secondo lo chef Simone De Vanni, che gestisce un canale YouTube sulla cucina locale, anche il cibo rispecchia il carattere livornese. *"[La cucina caratteristica di Livorno] è il risultato delle influenze delle molte nazioni che hanno creato la città nel XVI secolo* - mi ha detto -. *A differenza degli altri borghi toscani più antichi, che avevano già le loro ben definite tradizioni alimentari, la giovane e cosmopolita Livorno ha saputo mescolare il nuovo e l'antico e creare una cucina tutta sua"*.

Piatti come il cuscùs alla livornese rivelano le relazioni marittime storiche con il Nord Africa e la Spagna ebraica, *"mentre il Cacciucco, piatto simbolo di Livorno, incarna perfettamente il livornese"* ha detto De Vanni. *"Tanti tipi di pesce vengono cucinati insieme, creando qualcosa che non è né una zuppa di pesce né un brodo di pesce, ma piuttosto qualcosa di unico, un po' come Livorno"*.

Questa singolarità potrebbe essere un pareggio. Come spiega Paola Ramoino, responsabile dell'Ufficio del Turismo di Livorno: negli ultimi decenni la città non aveva bisogno di fare affidamento sul turismo grazie alla sua fiorente attività portuale, ma c'è stato un cambiamento in questo modo di pensare. *"Livorno ha molto da offrire, dal mare e dalla cultura all'enogastronomia, ma vogliamo che il nostro turismo sia sostenibile, di 'nicchia'. Vogliamo offrire esperienze autentiche e non stereotipate"*, ha affermato.

Le cose sembrano cambiare anche dal punto di vista culturale. *"Negli ultimi anni la scena artistica si è fatta più vivace, con festival musicali, teatri, gallerie d'arte e mostre, soprattutto in estate"*, ha detto Alessandra Falca, musicista livornese molto impegnata nel panorama culturale cittadino.

In altre parole, la città toscana è fatta per i visitatori desiderosi di scavare un po' più a fondo nella storia locale e di cogliere il suo atteggiamento disinvolto ed il suo carattere atipico. Secondo Falca, *"I livornesi pensano che non ci sia città migliore al mondo. Ma a giudicare dal numero di turisti che vengono a Livorno, lo stanno dicendo a se stessi"*.

Forse è il momento che i viaggiatori gli diano un'altra possibilità.

INTERVISTA AL DOTT. LORENZO RIPOSATI, AMMINISTRATORE UNICO PORTO IMMOBILIARE *(2ª parte)*

SILOS GRANARI,
progetti realizzati e da realizzare

di Giorgio Mandalis

Nel numero scorso chi ci ha letto ha potuto ripercorrere la storia recente dell'area portuale che si estende lungo quella che fu la lorenese diga rettilinea e fare la conoscenza del dott. Lorenzo Riposati *(nel riquadro)*, amministratore unico della società pubblica Porto Immobiliare srl che ne è in larga misura la proprietaria. È stato così possibile apprezzare le sue doti progettuali unite alla tenacia indispensabile per poter concretizzare idee, nate da una mentalità imprenditrice nutrita di cultura e di amore per la propria città.

Oggi entreremo nel merito in modo ancora più approfondito, ascoltando dalla sua voce non solo quanto è già riuscito a realizzare nel restauro e nell'utilizzo dell'ormai quasi centenario silos granario (1924), che si mostra nella sua imponenza a chiunque giunga via mare a Livorno, ma anche cosa è in fase progettuale, in attesa che le diverse proprietà che a vario titolo insistono sull'area portuale ne consentano la realizzazione, mettendo da parte inveterati usi ed abusi non sempre a vantaggio della collettività.

L'intervista continua:

"L'idea impostata sin da subito è stata quella di trasformare il Silos da "Fabbrica di Grano" (peraltro già allora proveniente dalla città di Odessa, tristemente nota per gli eventi bellici attuali) a "Fabbrica di idee". Pertanto il salone principale viene mantenuto vuoto, pronto ad essere riempito di elementi artistici, pannelli, esposizioni di vario genere e soprattutto di idee. La sala posta all'ingresso, dove prima c'era il cuore pulsante dell'attività legato alla pesatura del grano e al controllo da parte dei Doganieri, è ora dedicata alla didattica: pannelli espositivi illustrano lo sviluppo urbanistico dell'area e alcuni strumenti indicano come funzionava il trasferimento del grano, secondo un percorso molto suggestivo che dal piano primo (la cosiddetta casina, posta ad altezza nave), scendeva al piano terra per la pesatura, quindi al piano seminterrato da dove, tramite degli enormi recipienti, risaliva meccanicamente sino al piano sopra-celle, per essere quindi redistribuito - secondo la tipologia e la provenienza (grano, miglio, soia, riso, ecc) - tra i 53 contenitori verticali (cilindri classici, spazi interstiziali, spazi murali).

Dall'area didattica si passa quindi al suggestivo salone delle colonne, che lascia stupito il visitatore che per la prima volta vi accede. Le imponenti colonne, in realtà pilastri a base ottagonale (quasi a ricordare le forme ottagonali della Torre del Marzocco e della cupola della Chiesa di Santa Caterina) si stagliano verso l'alto, intervallate dalle calate metalliche dei cilindri di contenimento del grano. Altri spazi di collegamento con il nuovo Silos (quello inaugurato nel 1960) rendono l'ambiente pieno di fascino. In particolare, in un angolo era posta la teleria, ossia lo spazio di fabbricazione dei sacchi per la consegna ai barrocciai, che erano numerosi, invadenti e un po' sbroccioni, come si può intuire dalle scritte esterne ancora oggi presenti e restaurate che li invitavano a non lasciare immondizia, a non mettere a terra il timone del barroccio e a non frenare le ruote con le pietre.

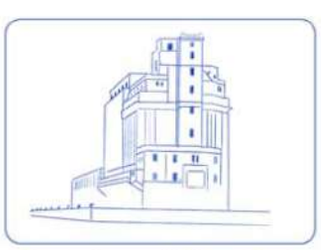
Per quanto riguarda gli eventi del 2021 si sono svolti spettacoli teatrali, musicali, presentazione di tesi di laurea, visite scolastiche, visite aperte alla cittadinanza, dibattiti, presentazione di libri".

Tutto questo rappresenta già un obiettivo felicemente raggiunto e messo a disposizione della collettività. Si impone ora una nuova domanda: quali i progetti per il futuro del silos e dell'area circostante?

Il dott. Riposati continua:

"La società, come risulta dai bilanci pubblicati anche sul sito aziendale, gode di ottima salute, non avendo debiti finanziari e registrando un consistente utile, in parte re-investito. Per questo motivo il mio operato in veste di amministratore, in applicazione dei mandati conferitimi dai soci pubblici con i quali si agisce in piena sintonia, non si ferma al solo restauro del Silos. L'idea è principalmente quella di collegare il Silos alla Fortezza Vecchia e quindi alla città, realizzando un percorso pedonale in sostituzione del funzionale ma antiestetico parcheggio ad uso degli uffici. Con le società locatarie del Terminal, principalmente le compagnie armatoriali, è stato raggiunto finalmente un accordo finalizzato allo spo- ➔

Il dott. Riposati all'evento di degustazione di vini Wintrade, uno dei tanti svoltisi all'interno del Silos Granari nel 2021



Porto Immobiliare S.r.l.

Eventi di musica, di teatro e la prima visita scolastica dopo 98 anni di vita del silos.

stamento dei posti auto in altra sede e alla realizzazione di un percorso pedonale, nominato provvisoriamente Parco Modì, come tributo all'artista livornese cui è dedicata una gigantografia inaugurata a febbraio 2020 e posta sulla parete sud del Silos Granario moderno.

Il percorso pedonalizzato permetterà di collegare il Silos ad un'altra fondamentale area, denominata Piazzale Nord, che consiste di circa 8.000 metri quadrati posti tra il Bastione la Capitana e la Quadratura dei Pisani. Detta area, già utilizzata come deposito di carbone e poi come deposito mezzi, è stata definitivamente liberata nel 2016, anche in virtù del vincolo posto dalla Ministero dei Beni Culturali nel lontano 1993, che l'ha per fortuna qualificata come fascia di rispetto del monumento simbolo della Città di Livorno. Oggi si presenta come un piazzale deserto a ridosso del tratto di fosso un tempo chiamato La Foce, ma sarà oggetto di un progetto di ristrutturazione, finalizzato ad aprire l'area sia alla cittadinanza tramite il quartiere La Venezia sia al luogo dove sostano gli utenti dei traghetti e delle crociere, una ricchezza fatta di quasi tre milioni di persone all'anno che oggi difficilmente si riesce ad intercettare, data la presenza di barriere fisiche e "psicologiche".

Parafrasando l'architetta Elizabeth Diller, *"gli spazi pubblici devono essere gratuiti e abbondanti come l'aria che respiriamo"*. Nel nostro Porto, per (non sempre) ovvi motivi di esigenze produttive, gli spazi liberi sono ridotti all'osso. Ritengo però che si debbano difendere non solo i pochi spazi pubblici esistenti ma anche quelli potenziali. L'area in questione, in virtù del vincolo imposto, come si è detto, dall'allora Ministero dei Beni Culturali nel 1993, è stata finalmente liberata da parcheggi di bus, mezzi di manovra ecc, in quanto facente parte della cosiddetta fascia di rispetto della Fortezza Vecchia. Detta superficie è stata per me, grazie anche ad alcuni collaboratori lungimiranti dell'Autorità Portuale e della Porto di Livorno, un grosso stimolo nel farmi promotore della valorizzazione dell'area, al fine di reclamare - per tutti - questi spazi dimenticati spesso per negligenza o sovente per vecchie esclusive, concesse perché si era in altri tempi o per mancanza di lungimiranza. Ho avuto la fortuna e il privilegio di essere nominato come Amministratore unico di una società pubblica con i conti sani, con soci pubblici molto sensibili a questi aspetti e, soprattutto, proprietaria di beni immobili importanti, liberi e dall'enorme potenziale turistico-culturale. Da qui l'idea di voler dare luce a questi spazi pubblici, nel rispetto sì delle esigenze produttive, ma non anche di interessi, pur se legittimi, di pochi. Nel mio mandato, che a giugno del 2023 scadrà, mi sento, ritornando a parafrasare l'architetta co-autrice della meravigliosa High Line di New York (vecchia struttura di trasporto salvata dalle demolizioni ed oggetto oggi di milioni di visitatori), *"non solo come custode ma anche come valorizzatore di spazi pubblici"*.

Evidenzio che è recentissima (29 giugno 2022) la delibera del Comitato di Gestione (l'organo deliberante dell'Autorità di Sistema Portuale), che ha espresso parere favorevole alla richiesta della Porto Immobiliare di ottenere in concessione lo specchio acqueo e le banchine prospicienti la Fortezza Vecchia sul lato Nord-Est, finalizzata alla realizzazione del suddetto progetto, che potrà essere approfondito in un futuro numero della rivista.

Oltre a questi due progetti di natura immobiliare (direi immobiliare-culturale), ci sono altri progetti di natura culturale, quali l'inserimento nel silos degli Armadi Orlando, del fondo archivistico del Genio Civile Opere Marittime relativo alla ricostruzione del Porto di Livorno, del fondo archivistico della SPIL, del fondo librario dell'Ammiraglio Melosi, dei modelli navali, del plastico del Genio Civile Opere Marittime relativo al Porto di Livorno, del laboratorio dei Navalmodellisti, delle stampe di Livorno del fotografo George Tatge e di altro ancora. Si tratta di acquisizioni fatte a titolo gratuito, che stanno arricchendo il Silos e l'area del Terminal in generale. Detti interventi non saranno fine a se stessi, ma rientreranno in un percorso di valorizzazione culturale dell'area, allo scopo di poterla rendere più attrattiva, poterla mettere in rete con la vicina Fortezza Vecchia, il circuito dei fossi, il Museo della Città. Sarà fondamentale, ma qui l'esito non dipende solo dalla Porto Immobiliare, il gioco di squadra con i vari enti interessati allo sviluppo dell'area, ormai non più a vocazione industriale, ma sempre più incentrata sul traffico dei traghetti, su quello crocieristico e sul flusso sempre più consistente dato dai visitatori del quartiere La Venezia.

L'Ing. Bozano nel 1924 aveva pensato di realizzare un impianto industriale dotandolo di capitelli, lesene, archi ed altre forme che potessero ingentilirne la struttura. Nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale si è persa questa sensibilità per il rispetto del passato, per il recupero della memoria storica e dei valori culturali in genere. La Porto Immobiliare, oltre che ben gestire l'area dal punto di vista economico-finanziario, si è posta come mission anche quella di investire nella cultura, rendendo gli spazi più accoglienti, puliti, sicuri e - fattore fondamentale - facilmente collegabili alle altre bellezze storiche che si affacciano sul porto e che finora non sono state pienamente sfruttate".

Ringraziamo il dott. Riposati per averci dedicato il suo tempo e ci accomiatiamo con l'augurio sincero che i progetti a beneficio della collettività vadano tutti a buon fine.

Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200

farmacia.lesorgenti@virgilio.it

Farmacia moderna, offre
numerosi servizi per la salute
e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

Antica Torteria al Mercato

da GAGARIN

Via del Cardinale 24 - Livorno
Tel. 0586 884086 *(chiuso la Domenica)*

LOCOCO PNEUMATICI
Piazza Damiano Chiesa, 53 - Livorno
Tel. 0586 853548 - 334 6607558
alococopneumatici@virgilio.it
SUPERSERVICE

ML INFISSI
www.mlinfissiportelivorno.com

- **Porte e Persiane Blindate**
- **Grate - Inferriate - Combinati di Sicurezza**
- **Finestre e Porte Finestre in:**
  Legno - Alluminio - Pvc
- **Porte da interno - Zanzariere**

Via Niccolò Machiavelli, 45 (LI) Tel. 0586.810490
e-mail: mlinfissi2007@gmail.com

ARDENZA

divini sapori
VINI APUSTI IN FRANCHISING

Vini
di Daniele Morelli

Servizio a domicilio GRATUITO

347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

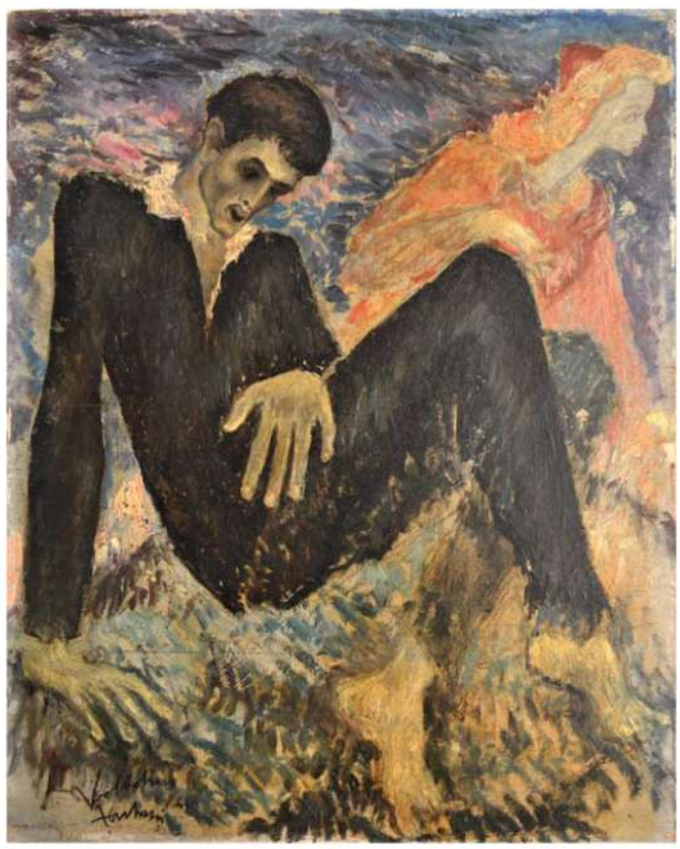
È USCITO IL VOLUME "SETE RITMICA, DAL COLORE ALLA POESIA" SCRITTO DALLA FIGLIA DELL'ARTISTA, ADILA FONTANI, E DA DARIO MENICUCCI

Voltolino Fontani tra arte e poesia

di Luca Lischi

Le opere del pittore livornese Voltolino Fontani hanno ispirato la poesia della figlia Adila e di Dario Menicucci, "poeta di mestiere", che ha accettato la sfida di cimentarsi in qualcosa di nuovo, come è proprio dei poeti che hanno sempre una mente aperta sugli altri e sul mondo.

Ed ecco che è nato il volume *"SETE RITMICA dal colore alla poesia"* che mette insieme le immagini pittoriche di Fontani e la loro "diversa" poesia (Adila lo fa con poche parole di stampo orientale, ma molto calzanti, come a significare che spesso la sintesi è molto più efficace di fiumi di parole). Una bella occasione per valorizzare le opere (anche quelle meno conosciute) del prestigioso ed eclettico pittore livornese, che in questo modo vengono dai due poeti lette e interpretate con l'arte profonda della loro poesia.



Voltolino Fontani: "Reduce", *olio su tavola, cm 65,5x54, 1946 (Archivio Voltolino Fontani).*

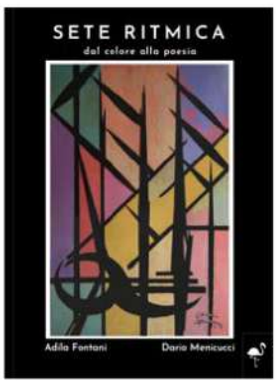
Voltolino Fontani: "Apocalisse", *olio su tavola, cm 140x210, 1955 (Archivio Voltolino Fontani).*

Ai lettori non resta che il piacere di assaporare questo riuscito incontro di colore e poesia.

Il titolo *"Sete ritmica"* è molto calzante e appropriato. Avere sete di arte e essere saziati nell'anima dal piacere ritmico dell'arte è una bella conquista! Perché l'arte e gli artisti non sono mai statici, ma sempre in continuo movimento con Il loro "inquieto" dinamismo che sprona a pensare.

È stata sicuramente una piacevole intuizione quello di "mescolare" le arti. La pittura di Fontani ne esce arricchita accompagnata dalla poesia. Le parole offrono una pro- ➔

fonda riflessione sulle opere, cogliendo "oltre" quello che appare ad una prima visione e donano anche piacevoli emozioni.
Quindi, che cosa dire? Un esperimento di incontro a più voci riuscito che fa bene alla cultura, all'arte, a Livorno.



La guerra dentro
di Dario Menicucci

Non sto più bene
qui
sento il mare gridare
le mani
insanguinate del vento
la morte
che si trascina
di strada in strada.
Mi è entrata dentro
la guerra
inesorabilmente
come un'ombra spietata
che mi insegue
ad ogni passo
senza lasciarmi
mai.
Non ho più un riparo,
una casa
dove riporre il dolore
una terra
che mi accarezzi
e il giorno oramai
è una scia
di un'interminabile notte.
...

Haiku
di Adila Fontani

vuota la mente
coi morti a milioni
che urlano dentro

Apocalisse
di Dario Menicucci

Subdola
la morte aspetta
le strade spalancate
dalla stupida
avidità
dell'umano essere.

Dilaga
sulla cieca
follia del potere,
sul grido disperato
di una terra depredata
e sfinita.

E l'uomo
dal cuore nero
di lutti e indifferenza
potrà fermarla?
O raccoglierà soltanto
Il dolore di chi resta?

Haiku
di Adila Fontani

a mani nude
l'umanità ferita
contro la morte

la barcazola
LIVORNO
Dal 1935 è il punto di riferimento per chi vuole gustare la cucina tradizionale livornese, di cui il cacciucco è il piatto più famoso e rappresentativo.
Viale Carducci 39 - Livorno - **Tel. 0586 402367** *(chiuso la domenica)*

DA
UMBERTO
RISTORANTE - BAR - B&B
PRANZI E CENE DI LAVORO
COMPLEANNI - EVENTI
GIARDINO ESTIVO
- VIA ENRIQUES, 60 - LI -
Scan ME
392-1277623

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 17 *aggiornato al 20/7/22*

CONTI GIORGIO (La Spezia 12 febbraio 1900 - Livorno 19 aprile 1957) - Ammiraglio. Dott. Ing. Uscito dall'Accademia Navale, percorse rapidamente i vari gradi della gerarchia militare. Combattente della prima guerra, compì numerose missioni al comando di Mas in Alto Adriatico. Durante l'ultimo conflitto, comandò l'incrociatore «Attendolo» e la nave da battaglia «Duilio» e fu pluridecorato. Laureato in ingegneria civile, esercitò la libera professione e insegnò astronomia nautica e balistica presso la stessa Accademia Navale. Fu vice Console e Console onorario di Spagna.

CONTI GIOVANNI GIUSEPPE (Livorno 1694 - 1756) - Componente di un'antica famiglia livornese le cui tombe si trovano all'interno della chiesa di San Ferdinando, a fianco di quelle dei padri trinitari e della famiglia Issautieri (v.), quando nel 1717 fece apposita richiesta, impegnandosi a pagare 125 pezze per ciascun sepolcro. Sopra ogni camera fu posto un pavimento di pregiati e intricati marmi, dove emergono lo stemma di famiglia e alcune iscrizioni in bronzo. Molti componenti della famiglia svolgevano l'attività di sensali.

CONTI LANDO (Firenze 1 novembre 1933 - 10 febbraio 1986) - Politico. Sindaco di Firenze dal marzo 1984 fino al settembre 1985. Repubblicano convinto, per i suoi ideali di libertà e democrazia fu barbaramente assassinato con 17 colpi di pistola da un commando di terroristi delle Brigate Rosse mentre in auto si stava recando a una seduta del Consiglio comunale. È stato presidente dell'AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane) e massone della Loggia "A. Lincoln" all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia. Nel 2011 gli è stata intitolata la strada che da via dei Pelaghi conduce a via P. Impastato.

CONTI LORENZO (Serre di Rapolano (SI) 15 gennaio 1892 - Livorno 19 settembre 1958) - Docente. Prof. Dott. Cav. Subito dopo la laurea, insegnò lettere al liceo-ginnasio «Niccolini-Guerrazzi» e all'istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Vespucci» di Livorno e quindi a Civitavecchia, Parma, Camerino, Portoferraio, Piombino e Sarzana. Nel 1941 tornò a Livorno come preside della scuola media «G. Marradi».

CONTI LUIGI (Livorno 1875 - 21 aprile 1936, di Giovanni) - Industriale grafico. Assieme ad Alfredo Stagi portò avanti, per oltre un quarto di secolo, l'officina «Arti Grafiche Stagi, Conti e C.», uno dei primi stabilimenti grafici livornesi che non solo si impose a livello locale ma anche nazionale.

CONTI MARIANO (La Spezia 27 aprile 1935 - Ansedonia (GR) 29 maggio 1992, di Leopoldo e Maria Barsotti) - Assicuratore. Nel 1960 subentrò al padre come agente generale della «Reale Mutua» di via Ricasoli. È scomparso a seguito di un incidente stradale, assieme alla moglie Liana Bellini (Livorno 1938 - Ansedonia (GR) 29 maggio 1992) e alla coppia di amici Arnaldo Lenzini (v) e Franca Pala Micheletti.

CONTI MASSIMO (Siena 20 febbraio 1930 - Livorno 13 aprile 1976, di Guido e Pellegrina Checcacci) - Medico. Dott. Assistente al reparto Ostetrico-Ginecologico degli Spedali Riuniti di Livorno. Svolse anche la libera professione nel suo ambulatorio di viale Risorgimento e per conto dell'Enpas.

CONTI UGO (Livorno 1827 -1907, di Enrico) - Industriale. Cav. Portò avanti l'omonimo saponificio, fondato dal padre nel 1840, i cui prodotti si affermarono anche sul mercato estero. Il sapone prodotto nello stabilimento livornese era difatti largamente venduto negli Stati Uniti ed era addirittura quotato come «Conti soap» alle borse di New York e Baltimora. Fu presidente della Cassa di Risparmi di Livorno dal 1892 al 1907. Dal 1927 gli è stata dedicata la strada posta tra viale della Cassa di Risparmi a via di Castelnuovo, dove appunto l'Istituto bancario costruì varie case per civile abitazione.

CONTI UGO (Pisa 22 settembre 1916 - Livorno 29 agosto 1983, di Natale e Maria Farnocchia) - Calciatore e allenatore. Debuttò nel ruolo di ala nelle file del Pisa nel campionato di serie B nel 1935/36 per poi indossare le maglie della Fiorentina, Livorno, Genoa, Juventus e Lucchese. Con gli amaranto giocò due stagioni: nel 1938/39 (serie A) e nel 1949/50 (serie B), collezionando in totale 45 presenze e 15 gol. Intraprese poi la carriera di allenatore, ricoprendo prevalentemente il ruolo di secondo. In particolare, è stato il vice di Manlio Scopigno al Cagliari, che sostituì in panchina per quasi tutto il girone di ritorno a causa di una sua lunga squalifica (4 mesi, per ingiurie ripetute ad un segnalinee), nella trionfale stagione 1969/70 conclusasi con la conquista dello scudetto. Allenò il Livorno in cinque stagioni, in un raggio di oltre venti anni: la prima volta fu nel 1956/57 in serie C e l'ultima nel 1980/81 in serie C1. Solo nel 1957/58 (serie C) partì dall'inizio di torneo, nelle altre è sempre subentrato.

CONTRUCCI PIETRO (Calamecca (PT) 27 gennaio 1788 - Firenze 24 agosto 1859, Giovannantonio e Maria Pocci) - Abate. Insigne epigrafista e uomo politico. Fu vicino al Guerrazzi e collaborò all'*Indicatore livornese*. Nel 1831 fu arrestato a Firenze per cospirazione e rinchiuso nella Fortezza vecchia di Livorno. Qui iniziò a tradurre in italiano i *Soliloquia di S. Agostino*, confortato anche dalle visite del vescovo di Livorno, A. M. Gilardoni, col quale rimase poi sempre in amichevoli rapporti. Al C. si deve la seguente iscrizione sulla Torre della Meloria, a ricordo della celebre battaglia: *«Questa torre - contrastante al tormento dei secoli - serba l'infausta memoria del conflitto - che trasse Pisa a rovina - e Genova non fé lieta del fraterno trionfo. - Sciaurati! Vostre ire infernali squarciarono il petto alla pia madre - dal valor concorde dei figli reclamante l'antica corona».*

COPPEDÈ PAOLO (Livorno 8 ottobre 1942 - 17 marzo 2011, di Corrado e Marisa Talini) - Docente. Dott. Laureatosi in economia con una tesi sul Porto Pisano (pubblicata in seguito sulla rivista edita dal 'Centro di studi storici livornesi' con il titolo *"Porto Pisano e Livorno nei manoscritti medievali"*), è

stato funzionario alla Banca Nazionale del Lavoro (per oltre vent'anni fu a capo dell'agenzia all'interno dell'Accademia Navale). Mente instancabile, sempre assetata di nuove prospettive e costantemente in cerca di nuovi orizzonti e nuove sfide, tornò successivamente agli studi universitari per dedicarsi poi all'insegnamento presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Pisa: prima occupandosi di storia economica e navale (sempre con un forte legame con la storia locale), successivamente allargando gli interessi anche alla storia del Medio Oriente. In gioventù fu un ottimo velista, rimanendo sempre nell'ambiente come componente nel direttivo del Circolo Nautico Livorno. Fu anche tra i primi frequentatori del 'Cenacolo della Valle Benedetta'.

COPPI TITO (Livorno 26 aprile 1797 - 03 aprile 1864) - Deputato. Laureatosi in giurisprudenza a Pisa, svolse vari incarichi in qualità di magistrato e presidente di Corte di Cassazione nell'ambito del Granducato di Toscana. Nel 1860 fu nominato senatore nel Parlamento della VII legislatura del Regno di Sardegna, nel quale entrarono a far parte i rappresentanti della Lombardia e dell'Italia centrale. Ebbe l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di S. Giuseppe del Granducato di Toscana.

COPPINI OSEA - Industriale livornese che nel 1924 costituì, con alti soci tra i quali Clemente Mathon, Antonio Caldelli e Mario Baruchello, la società anonima "S.a. Lubrificanti O. Coppini", per la produzione di olii, grassi minerali e lubrificanti. Fu tra gli espositori livornesi più presenti alla Fiera campionaria di Tripoli, e coi suoi prodotti rifornì la Regia Marina e le Ferrovie dello Stato. Particolare successo ebbe il "Victor oil", pubblicizzato come "lubrificante perfetto per automobili". Come marchio utilizzava l'incudine, simbolo della capacità di resistere, di perdurare nel tempo: una caratteristica essenziale per questa tipologia di prodotti. L'attività cessò nel 1962.

COPPOLA CIRO (Resina, oggi Ercolano (NA) 18 giugno 1927 - Livorno 20 maggio 2020) - Collezionista e appassionato divulgatore alle giovani generazioni dei giochi del passato. Si trasferì con la famiglia a Livorno nel 1939 ed entrò presto a lavorare al Cantiere Orlando e poi, come portalettere, alle Poste. Una volta pensionato, portò sempre avanti la sua passione, quella di tramandare ai giovani i giochi del passato. Dagli anni '80 collaborò con il Comune di Livorno a molti progetti, così come con le scuole e con numerose associazioni per far conoscere ai bambini di oggi i giochi dei nonni e dei bisnonni, sia quelli che si acquistavano nei negozi, come la palla o il cerchio, sia quelli che i bimbi del passato si costruivano da soli, come il fucilino con una molletta da bucato e un elastico. A tale scopo aveva dato vita anche ad un laboratorio-museo in un locale presso le scuole elementari 'A. Benci', frequentatissimo dalle scolaresche.

COPPOLA MARCO (Livorno 9 gennaio 1968 - Milano 20 novembre 2011, di Roberto e Primarosa Panciatici) - Cameramen. Iniziò a lavorare come cameramen alla fine degli anni Ottanta, collaborando anche per Granducato Tv e, in seguito, per l'agenzia fotografica Pentafoto. Nel 1996 divenne titolare dell'agenzia "Il video", facendo servizi per industrie ed istituzioni. Quindi iniziò a collaborare con le reti televisive di Mediaset e Sky, occupandosi delle riprese delle partite di calcio di serie A e B. È stato stroncato da un tumore mentre era ricoverato all'Istituto Neurologico "Carlo Besta" di Milano.

CORAZZI ANTONIO (Livorno 17 dicembre 1792 – Firenze 26 aprile 1877, di Vincenzo e Antonia Gaetana Aldolfati) - Architetto. Figlio di un impresario del Teatro degli Avvalorati, nacque in Borgo Cappuccini, proprio di fronte alla chiesa e convento dei Cappuccini. Trasferitosi dodicenne con la famiglia a Firenze, frequentò l'Accademia delle Belle Arti e iniziò a lavorare come architetto. Nel 1818 si trasferì in Polonia rimanendovi per un trentennio, dove eresse grandiosi e stimati edifici e disegnò piazze e strade stupendamente eseguite, sempre nel segno del neoclassicismo italiano. In particolare, a Varsavia progettò il Palazzo Steszyc (1820), il Ministero del Tesoro (1824), la Banca Polacca (1830) e il Teatro dell'Opera (1833). Tornato a Firenze nel 1845 continuò a lavorare alacremente sino alla morte. Nel 1966 gli è stata dedicata la strada posta tra viale N. Sauro e via E. Bois.

CORBINO DOMENICO (Livorno 2 gennaio 1912 - Firenze 19 luglio 1979, di Giuseppe e Luigia Viesti) - Primario ospedaliero. Dott. Laureatosi in medicina e chirurgia a Siena nel 1936 col massimo dei voti, si specializzò sei anni più tardi a Bologna presso la clinica delle malattie nervose e mentali, ottenendo la libera docenza nella stessa materia. Nel 1937 iniziò a lavorare negli Spedali Riuniti di Livorno ed ebbe vari incarichi come assistente, compreso quello presso il Sanatorio di Villa Corridi. Nel 1953, quando fu aperto il Reparto di Neuropsichiatria, fu assistente del prof. Serra e dal 20 gennaio 1964 divenne primario. Carica che ricoprì sino al 1977, quando lasciò il servizio per raggiunti limiti di età.

CORBUCCI ERNESTO (Roma 8 luglio 1879 - Livorno 1 novembre 1955) - Giornalista. Esordì nel 1903 al «Corriere Toscano» di Pisa, poi passò al «Corriere di Livorno». Al termine della prima guerra mondiale fu corrispondente da Livorno del «Nuovo Giornale» di Firenze, per poi passare a «Il Telegrafo» e, successivamente, dopo il secondo evento mondiale, alla «Gazzetta di Livorno» dove rimase fino alla pensione.

CORBINO FRANCESCO (Napoli 7 gennaio 1952 - Livorno 30 luglio 1999, di Antonio e Bianca Piscopo) - Dentista. Dott. Laureatosi in medicina a Pisa, conseguì la specializzazione in stomatologia a Genova. Portava avanti due studi dentistici, uno a Livorno e l'altro a Ponte a Egola.

CORBUCCI SIRIO (Livorno 21 ottobre 1905 - 2 agosto 1969, di Ernesto e Ida Milanesi) - Giornalista. Seguendo le orme del padre Ernesto (v.), entrò nel giornalismo molto giovane, iniziando la carriera alla redazione pisana de «Il Telegrafo» e poi a quella livornese. Nel dopoguerra fu cronista alla «Gazzetta di Livorno», poi del «Nuovo Corriere» e infine, nel 1953, passò alla redazione livornese de «La Nazione».

CORCOS ADOLFO (Livorno 13 giugno 1869 - 23 giugno 1938, di Felice). Legale. Avv. A cavallo tra il 1800 e il 1900, fu tra i più noti avvocati ad esercitare la professione forense a Livorno. Fu anche consigliere comunale.

CORCOS CARLO (Livorno 1860 - 1924) - Notaro. Cav. Dott. A cavallo tra il 1800 e il 1900, fu tra i più importanti notari della città. Ricoprì anche le cariche di membro e consigliere della Commissione Amministratrice dell'Orfanotrofio Israelitico.

CORCOS FRANCA (Livorno 8 dicembre 1910 - Firenze 28 settembre 1980) - Pittrice. Diciannovenne si trasferì a Firenze per laurearsi in psicologia e frequentare l'Accademia di Belle Arti. Raggiunse i primi riconoscimenti come pittrice a partire dal 1935 in prestigiose mostre fiorentine. Ma la sua maturità artistica la raggiunse dopo il 1940 quando visse e viaggiò all'estero facendo la spola tra Parigi e il Nord Africa. La sua tavolozza si distingueva per *"immediatezza, giosità di colore, accesi e improvvisi bagliori, sensualità"*. Rimase nubile ed è sepolta nel cimitero ebraico di Firenze.

CORCOS LIANA con. Maggi (Pescara 5 luglio 1949 - Livorno 25 settembre 2010, di Paolo e Angiolina Cirillo) - Consulente del lavoro. Al seguito del padre dipendente della Dogana, giunse a Livorno a 8 anni. Iscritta all'albo dei consulenti del la-

voro, portò avanti uno studio commercialista in via Fiume.

CORCOS VITTORIO (Livorno 4 ottobre1859 – Firenze 8 novembre 1933, di Isacco e Giuditta Baquis) - Pittore, insigne ritrattista. Nacque in via Vecchia di Montenero da una modesta famiglia ebraica. Iniziò gli studi di disegno con il pittore Giuseppe Baldini, poi all'Accademia di Belle Arti di Firenze con Enrico Pollastrini (1875-78), e, grazie ad una borsa del Comune di Livorno, a Napoli con Domenico Morelli (1878). Dal 1880, per 6 anni, frequentò lo studio parigino del ritrattista Léon Bonnat, seguendone le orme. Ben presto divenne non solo il *"peintres des jolies femmes"* ma anche insigne ritrattista di sovrani, uomini politici, letterati, scienziati, artisti. Tornò a Livorno nel 1886 e partecipò alla Prima Esposizione di Belle Arti. Nel 1887, dopo essersi convertito al cattolicesimo, sposò Emma Ciabatti, vedova Rotigliano, e si stabilì definitivamente a Firenze. A partire dal 1895 ebbe in uso dal barone Fausto Lazzaro Patrone il terreno per costruirvi Villa Corcos a Castiglioncello, ove trascorreva le vacanze estive, eseguendo innumerevoli dipinti con sfondi marini e naturalistici, oltre ai ritratti di amici e uomini di cultura. Morì a Firenze all'età di 74 anni, seguito poche settimane dopo dalla moglie. Oltre ad un ritratto di Giuseppe Garibaldi (1882) posto nella sala consiliare del Comune di Livorno, altre due sue opere sono conservate al Museo Fattori e riguardano il M° Pietro Mascagni e lo scrittore Coccoluto Ferrigni (Yorik). Nello stesso Museo gli è stata riservata nel 1997 una grande retrospettiva dal titolo *"Vittorio Corcos - Il fantasma e il fiore"*. Nel 1949 gli è stata dedicata la strada posta tra corso Mazzini e il parco a lui stesso intitolato.

COROZZI CARLO (Livorno 11 agosto 1945 - 15 dicembre 2021) - Organista. Si avvicinò alla musica fin da piccolo, prendendo lezioni di pianoforte dalla prof.ssa Castaldi ma nel corso degli anni mostrò maggiore propensione a suonare l'organo. Per 45 anni fu organista della chiesa di San Pietro e Paolo, partecipando a numerose altre funzioni religiose sia in Duomo che in varie chiese cittadine. Si fece apprezzare anche in campo nazionale negli appositi convegni di organisti. Dipendente Atam (prima autista di autobus e poi di navette per gli scolari), si impose anche come modellista ferroviario. Era da tutti conosciuto come "Carlino" per il suo carattere molto pacato.

CORRADINI ALFREDO (Livorno 4 dicembre 1866 - Frascati (Roma) 11 agosto1939) - Chimico e Imprenditore. Ing. Laureatosi in ingegneria all'università di Pisa, si dedicò all'attività industriale e fu alla guida di importanti industrie chimiche. Nel 1904 costituì a Roma la SIPA, Società italiana per la fabbricazione dei prodotti azotati e di altri prodotti per l'agricoltura, attiva nella produzione di concimi. Nel 1905 la stessa SIPA rilevò lo stabilimento di Piano d'Orta, dove impiantò un ciclo produttivo per la calciocianammide.

CORRADINI GIOVANNI (Sent (Svizzera) 1831 - Livorno 1891, di Andrea e Mazzinna J. Pitschen) - Console e commerciante. Compiuti gli studi in patria e divenuto dottore in giurisprudenza, nel 1854 seguì il padre a Livorno dove questi, assieme al fratello Giacomo ed altri familiari, avviò una fiorente attività commerciale di generi coloniali (soprattutto caffè, zucchero e drogheria varia), subentrandone poi nell'attività che prenderà in seguito il nome di "A. e O. Corradini" con esercizi specializzati in pasticcerie e confetterie nelle centrali piazza Cavour, via Roma, via V. Emanuele (angolo piazza Micheli) e via Garibaldi. Divenne presidente della Congregazione Olandese-Alemanna e si attivò per la costruzione della Chiesa degli Olandesi: subito dopo la sua inaugurazione (1864) vi celebrò con rito protestante il matrimonio con Anna Caterina Kovacevich, detta Katty, di origine ungherese ma nativa di Lucca, dalla quale ebbe nove figli, quasi tutti imparentatisi con le più conosciute famiglie livornesi dell'epoca, quali Trumpy, Tobler, Ferrari Conti, Sauz e Cucchini. Nel 1877 ricoprì anche la carica di console della colonia svizzera. La casa dei coniugi Corradini divenne uno dei principali salotti di cultura di Livorno; vi facevano capo numerosi personaggi, come Arrigo Boito, Emile Ollivier (ministro di Napoleone), Giacomo Puccini e Trilussa. Aiutò anche economicamente nei lori studi molti artisti, fra i quali Pietro Mascagni e il pittore Augusto Volpini. Fu sepolto nel cimitero della Congregazione Olandese-Alemanna di via M. Mastacchi.

CORRETTI ROBERTO (Livorno 17 gennaio 1933 - Pisa 26 settembre 2007, di Dino e Ada Cei) - Sacerdote. Ordinato sacerdote nel 1957 a Montalcino, per venti anni, dal 1968, fu parroco della chiesa di S. Andrea a Castiglioncello, ove installò un particolare rapporto con i fedeli, aprendo per primo le porte della sua casa ai bisognosi, formando una "famiglia parrocchiale". Trasferito nel 1988 alla comunità di Nostra Signora del Rosario, in via Mangini a Livorno, continuò la sua missione sempre a fianco degli ultimi. Assieme alla Caritas, nel 1989 dette impulso all'impresa «Giovanni Marcora», poi Cooperativa Sociale, per il reinserimento lavorativo delle persone disagiate, tra cui ex carcerati ed ex tossicodipendenti, nel settore del giardinaggio e delle pulizie. Ebbe molti incarichi, quali segretario del vescovo, insegnante in seminario, vice cancelliere di curia, insegnante di religione all'Istituto La Maddalena e al Liceo scientifico, cappellano ai Ss. Pietro e Paolo e al Duomo, cappellano del cimitero della Misericordia e della Purificazione, assistente diocesano unione uomini e unione donne di Azione Cattolica, vicario episcopale per le pastorali particolari (ad esempio handicap, carità, missioni, sociale e lavoro) e presidente del CLA. A dare l'ultimo abbraccio a quel prete che aveva fatto della disponibilità al fianco degli ultimi la propria scelta di vita e a dimostrazione di quanto era amato dai fedeli e non, la chiesa del Rosario non è stata sufficiente a contenere tutte le persone presenti al suo funerale, costrette a riversarsi anche sul sagrato e perfino sul marciapiede di fronte.

CORRIAS CESARE (Livorno 25 giugno 1877 - 21 aprile 1956) - Giornalista. Fu direttore de "La Gazzetta Livornese" nell'immediato primo dopoguerra, nonché direttore responsabile di altre testate locali.

CORRIDI FILIPPO (Livorno 12 giugno 1806 – Roma 2 gennaio 1877, di Giuseppe e Giovanna Bianconi) – Matematico. Prof. Rimasto orfano a otto anni, iniziò gli studi presso le scuole dei Padri Barnabiti di Livorno e si laureò in matematica a Pisa. Appena ventenne ebbe già la cattedra di Geometria, Aritmetica razionale e Trigonometria e successivamente, dal 1830 al 1839, quella di Calcolo infinitesimale. Nel 1840, con commendatizie del granduca Leopoldo II, intraprese un lungo viaggio in vari stati d'Europa contraendo amicizie con personaggi illustri, fin quando lo stesso granduca lo richiamò in patria, nominandolo istruttore delle scienze fisico-matematiche di suo figlio Arciduca Ferdinando. Fu anche primo direttore dell'Istituto Tecnico Toscano di Firenze. Nel corso della sua attività si dimostrò sempre sensibile ai temi dell'istruzione popolare delle arti e delle industrie. In una sala della Biblioteca Universitaria di Pisa, ove è riunita la sua ricca libreria, vi è pure un busto di bronzo con la seguente incisione: *"Filippo Corridi – matematico livornese – 1806-1877 – insegnò – calcolo infinitesimale – in questo Ateneo – dall'anno 1830 al 1839 – Questa sua libreria fu donata dalla figlia – Giulietta Corridi-Haal – nell'anno 1923"*. Nel 1953 gli è stata dedicata la strada posta tra via di Popogna e via F. Garzelli,

nei pressi dove esisteva la distilleria Corridi impiantata da suo fratello Gustavo (v.)

CORRIDI GUSTAVO (Livorno 1809 - 27 febbraio 1867, di Giuseppe e Giovanna Bianconi). Industriale. Impiantò una raffineria di zucchero e distilleria a vapore di alcool in via Eugenia, poi trasferite in Collinaia, nei pressi della omonima villa e vasta tenuta, in località denominata lo "Stillo". Avviò anche una attività legata allo sfruttamento di "acque salutari" che sgorgavano nella proprietà, nell'adiacente Valle Corsa, costruendovi un apposito edificio termale (progettato da Angiolo Della Valle (v.), la cui planimetria richiamava i Bagnetti della Puzzolente disegnati da P. Poccianti), che, dopo aver incontrato un certo successo, funzionò con sempre minore fortuna, fino alla inevitabile chiusura. Identificò anche alcune sorgenti, poco distanti le une dalle altre, denominate "L'acqua di Collinaia". Fondatore pure della "Tessitura di Livorno" e della "Società anonima dei mulini di Collinaia". Le proprietà del C. furono poi acquisite da Enrico Grandi (v.). Assassinato nel 1887 da tre ignoti malviventi a scopo di rapina, nel punto dell'uccisione, sulla destra della strada che da Salviano conduce in via di Collinaia, il figlio Edoardo volle erigere la cappellina (chiamata, appunto, Cappella di Sant'Edoardo), ancora oggi esistente, costituita da un peristilio e sormontata da una cupola con copertura a scaglie. Al suo interno era presente anche un busto marmoreo del padre, opera dello scultore Vincenzo Cerri (v.), che fu poi spostato nel parco di Villa Fabbricotti, nell'area che ospita una serie di busti di livornesi illustri. È pure ricordato con il seguente marmo posto all'ingresso della villa: *"A D / MDCCCLVI / GUSTAVUS CORRIDI / EREXIT"*. Data la sua posizione favorevole e considerata dalle autorità sanitarie un ideale luogo di cura, nel 1904 la vasta proprietà fu acquistata dall'amministrazione dei R.R. Spedali Riuniti (del vecchio ospedale di S. Antonio) e trasformata in sanatorio. Alcuni anni dopo fu costruita una vasta chiesa di gusto eclettico-neogotico, la quale fu intitolata al Cristo Re. Nei successivi anni trenta fu innalzato anche un teatro di piccole dimensioni, oggi noto come Teatro Mascagni. Nel 1968, essendo mutate le condizioni igienico sanitarie della popolazione, iniziò la dismissione di alcuni reparti del sanatorio, fino alla sua completa chiusura nel 1978. A partire dagli anni ottanta, il parco, di 63mila metri quadri (ricco di essenze arboree quali lecci, pini d'Aleppo, olmi, acacie, palme delle Canarie e palme nane) fu aperto al pubblico. Parte dell'interno della villa, con ingresso da via di Collinaia, nel 1980 ospitò la Scuola Media Gamerra e nel 1986 la Scuola Elementare "Villa Corridi".

CORRIDONI FILIPPO (Pausula (MC) 19 agosto 1887 - S. Martino del Carso (GO) 23 ottobre 1915) - Sindacalista. Dirigente dell'Unione Sindacale Italiana (Usi), fu tra i sostenitori dell'interventismo rivoluzionario nella prima guerra mondiale. Cadde all'assalto della Trincea delle Frasche, sul Carso. Nel 1931 il nome della sua città natale fu cambiato in Corridonia. Nel 1937 gli fu dedicata la strada posta tra via A. Vespucci e via del Littorale.

CORRIERI LUCIANO (Livorno 19 giugno 1931 - 23 settembre 2015) - Musicologo.

Nato e cresciuto nel quartiere di Colline, fu grande amico del tenore Galliano Masini (1896-1986, v.) e da tale amicizia riuscì a tramandare agli appassionati più giovani non solo la dedizione per il cantante concittadino, ma anche le tappe della sua esaltante carriera e tanti dei suoi lati caratteriali, che lo rendevano fonte inesauribile di notizie per tutti gli amanti della musica lirica. Nel 1972 fu tra i fondatori, in piazza Manin 8, del Circolo Musicale Amici dell'Opera "G. Masini" del quale è stato a più riprese presidente.

CORSI ADOLFO (Livorno 1916 - 21 agosto 1991) - Commerciante. Svolse per più di 50 anni l'attività di barista: prima presso il bar Pampaloni in piazza Bartolommei, quindi presso la Baracchina di Miramare, da lui stesso costruita.

CORSI CARLO (Livorno 18 gennaio 1924 - 21 marzo 2015) - Farmaceutico. Dr. Laureatosi in medicina, legò il suo nome al "Balsamo Paolini", di cui aveva depositato il marchio. Si trattava di una pomata simile all'ittiolo che produceva direttamente nella palazzina di famiglia di corso Amedeo, commerciandola in tutta Italia. La sua pomata divenne un'icona delle aziende livornesi, al punto che nel 2012 la Camera di Commercio di Livorno intitolò una mostra sui marchi d'impresa (con stampa del relativo libro) *"Dal Balsamo Paolini alle Pastiglie Paneraj: marchi d'impresa livornesi a cavallo tra due secoli (1830-1930)"*. È stato anche un ottimo velista, tanto che nel 1960, con i colori rossoblù del Circolo Nautico Livorno, conquistò il campionato italiano delle derive della Classe "S" in coppia con Marcello Catanzano. Nel 1948 fu tra i soci fondatori dello stesso Circolo quando la sede era posta in uno dei vecchi torrini dello Scoglio della Regina.

CORSI DANIELE (Campiglia Marittima (LI) 13 agosto 1950 - Livorno 31 ottobre 2021) - Sindacalista Cisl. Ricoprì le cariche di segretario provinciale delle telecomunicazioni, poi della Federazione Poste di Livorno e responsabile della zona di Piombino-Elba e, dal giugno 1999 fino alla primavera del 2005, segretario generale della Cisl Livorno.

CORSI ENRICO (Livorno 21 giugno 1922 - 24 agosto 2018) - Funzionario. Partigiano nella brigata "Giustizia e Libertà" che operava sotto comando di Piero Calamandrei nell'area compresa tra Livorno e Quercianella, a guerra finita, per 17 anni lavorò presso la Prefettura di Livorno in qualità di funzionario, con particolare riferimento alla revisione al bilancio dei conti della Provincia. Nel 1962 divenne dirigente di una piccola azienda di medicinali di Milano (La Proter) che, in pochi anni, anche per il suo fattivo contributo, si trasformò in una grande industria a valenza nazionale. Andato in pensione nel 1980, con la moglie Floriana Bini (scomparsa nel 2010), fu tra i fondatori dell'Università della Terza Età. Fu anche scrittore: tra i libri mandati alle stampe "Muffe della Memoria", "Resoconti di Viaggi". Proprio i viaggi erano una delle sue grandi passioni: per questo, in seno all'Unitre, era stato, per tanto tempo, il motore della macchina organizzativa delle gite. Era maestro del Grande Oriente di Livorno.

CORSI FRANCESCO (Livorno 1876 - Parrana S. Martino (LI) 1959) - Sacerdote. Ha retto le parrocchie di Nibbiaia, Salviano, Gabbro e, per oltre 25 anni, quella di Parrana S. Martino.

CORSI TOMMASO (Livorno 6 marzo 1814 - Firenze 4 marzo 1891, di Matteo e Maria Romagnoli) - Giureconsulto e politico. Laureatosi in giurisprudenza a Pisa, fu uno dei maggiori esperti toscani in vertenze commerciali. Inizialmente fu al fianco e uno dei più stretti collaboratori del Guerrazzi, nonché legale nel suo processo di perduellione. Partecipò alle lotte risorgimentali e, dopo la caduta della dinastia granducale lorenese, fu nominato nel 1859 prefetto di Firenze; in seguito, con l'unione della Toscana al Piemonte, ricoprì la carica di ministro senza portafoglio e dell'Industria, agricoltura e commercio nell'ultimo gabinetto Cavour (luglio 1860 - marzo 1861). Nel 1919 gli è stata dedicata la strada (già via Gustavo Uzielli) posta tra via G. Gamerra e via A. Doveri.

CORSINI NERI Junior (Firenze 13 agosto 1805 - Londra 10 dicembre 1859, di Tommaso e Antonietta Hajeck von Waldstädten) - Governatore. Principe e marchese di Lajatico. Fu governatore di Livorno dal 23 novembre 1839 al 24 agosto 1847, nel quale anno il granduca Leopoldo II lo nominò ministro della guerra. Durante il suo governo

si attivò per la costruzione di un Ricovero di Mendicità che fu approvato il 16 ottobre 1844.

CORSINI SERGIO (Livorno 26 febbraio 1955 - 31 dicembre 2007, di Enzo e Lidia Donati) - Imprenditore edile. Geom. Dipendente della Cooperativa Risorgimento, era poi passato alla Bios Costruzione di cui ne era anche presidente. In gioventù è stato arbitro di calcio a livello dilettanti e quindi osservatore degli arbitri per conto della Federcalcio.

CORTI LUIGI - Maggiore medico. Componente di una delegazione italiana guidata dal Gen. Enrico Tellini (v.), con lo scopo di tracciare i confini con la Grecia, l'Albania e la Jugoslavia, il 27 settembre 1923 cadde, con gli altri quattro componenti, nella regione Epiro, in un'imboscata da parte di individui non identificati. L'eccidio indignò l'opinione pubblica ed ebbe i suoi riflessi anche in seno al Consiglio comunale della nostra città. L'allora sindaco Tonci Ottieri, nella seduta del 19 settembre 1923, fu promotore dell'iniziativa di cambiare il nome di due strade che facevano riferimento alla vicina Grecia, e precisamente la via dei Greci (da via dell'Eremo a via G.E. Modigliani) e la via Greca (da piazza Colonnella a via Fiume) intitolandole, rispettivamente, al Magg. Conti e al citato Gen. Tellini.

CORTI SERGIO (Livorno 4 gennaio 1948 - 10 agosto 2010, di Alvaro e Fara Prosperi) - Allenatore. Dipendente del Banco di Roma e poi consulente finanziario alla banca Costa Etrusca di via Borra, portò sempre avanti la sua passione per il calcio. Da ragazzo militò nella formazione Berretti del Livorno poi intraprese la carriera di allenatore in diverse squadre dilettantistiche toscane, compresa la Baracchina Rossa che dalla Seconda Categoria riuscì a portare in Prima. È stato stroncato da un infarto.

CORTI STEFANO (Collesalvetti (LI) 9 maggio 1954 - Pisa 7 aprile 2018) - Imprenditore. Ereditata l'attività dal padre Lovanio, ha portato avanti a Collesalvetti, assieme al fratello Massimo, la "Corti bus", azienda di trasporti e noleggi di pullman e van, utilizzati anche per i trasferimenti giornalieri dei lavoratori della CMF e Raffineria Eni, nonché delle scolaresche. È stato direttore di Livorno City Sightseeing, altra azienda che si occupava di trasporto per turisti.

Molto attivo nelle varie iniziative promosse dal Comune di Collesalvetti, dove pure ricoprì ruoli nel consiglio di frazione, nel 1978 fu tra i fondatori della scuderia Don Chisciotte, Club Automobilistico Livorno.

CORTOPASSI BIANCA con. Bini (Livorno 15 ottobre 1902 - 4 novembre 1967, di Giovanni e Maria Colò) - Maestra elementare. Diplomatasi nel 1923, ebbe il primo incarico a Borgotaro (Parma) ma dopo un anno tornò a Livorno dove insegnò alle scuole Thouar e quindi alle A. Benci, rimanendovi ininterrottamente per 42 anni.

COSCERA ROBERTO (Livorno 15 ottobre 1924 - 23 novembre 2011, di Aldo e Margherita Mattei) - Avvocato. È stato tra i più noti penalisti del Foro di Livorno dove ha operato per oltre cinquant'anni.

COSCIONE FRANCESCO (Aversa (CE) 3 novembre 1932 - Livorno 1 dicembre 1998, di Biagio e Chiara Capogrosso) - Dirigente. Giunse a Livorno nel 1955 dopo aver vinto un concorso per funzionario all'Enpas. Laureatosi poi in giurisprudenza a Pisa, divenne dirigente dell'Enpdap, l'ente assistenziale degli avvocati. Nel 1970 si trasferì a Torino per dirigere l'Enpdap regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta. Tornato a Livorno nel 1979, partecipò ad una nuova esperienza divenendo alto dirigente dell'Usl.

COSENTINO AGATINA con. Nicolosi (Catania 1930 - Livorno 28 febbraio 2020) - Pittrice. In arte Cosaga, si era specializzata nei paesaggi realizzati con tecniche ad olio, a pastello, a china e a carboncino, esponendo sia in Italia che all'estero. Sue opere sono conservate ai Musei Vaticani, all'interno del Duomo di Livorno e nell'Aula mariana del Santuario di Montenero, in particolare quella raffigurante il Cristo nelle vesti del *"Gesù dell'accoglienza"*. Presidente nazionale del settore Arti della Fidapa, per lunghi anni ricoprì anche il ruolo di docente di disegno all'Università della terza età di Livorno.

COSENTINO BRUNO (Livorno 18 luglio 1939 - 15 novembre 1968, di Domenico e Isere Vanzi) - Dott. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Siena, si apprestava a intraprendere la libera professione legale quando, non ancora trentenne, è stato strappato alla vita da una grave malattia. Critico d'arte, letterario e cinematografico, ha lasciato una notevole produzione poetica.

COSIMI BRUNO (Cecina (LI) 22 gennaio 1920 - Livorno 31 luglio 1988, di Giuseppe e Clementina Cherubini) - Amministratore.

Iscritto al Pci dal 1944, durante la guerra di Liberazione fu partigiano combattente nella zona dell'Amiata. Negli anni '50 fu vice presidente della Federazione provinciale combattenti e reduci e dirigente del sindacato Inps-Cgil. Nell'ambito del sindacato operò in particolare nel settore del pubblico impiego. Negli anni '60 ricoprì importanti incarichi in seno al partito, oltre a presidente nazionale e provinciale della federazione parastatali Cgil, membro della giunta provinciale e della segreteria della Camera del Lavoro. Nel 1965 fu eletto consigliere provinciale, ricoprendo poi la carica di assessore per dieci anni, a partire dal 1967, nei mandati alla sanità, all'annona, al personale e alla sicurezza sociale. Ricoprì anche le cariche di presidente degli Spedali Riuniti (1969) e dell'Amag e vice presidente dell'Usl 13. È stato colto da ictus cerebrale mentre partecipava ad una riunione della giunta municipale. Gli è stato intitolato il Centro Sociale di piazza Matteotti e, nel 2008, il Circolo della Salute del PD. Il figlio Alessandro nel 2002 sarà eletto Sindaco di Livorno.

COSIMI FAUSTO (Livorno 19 dicembre 1954 - 30 settembre 2003, di Giancarlo e Iolanda Bellucci) - Ufficiale della polizia municipale. Iniziò a lavorare alla Circoscrizione 6, quindi all'ufficio di polizia giudiziaria, fino a quando vinse il concorso per ufficiale.

COSIMI GIANCARLO (Livorno 23 dicembre 1928 - 4 febbraio 2012) - Dirigente sportivo. Storico dirigente del ciclismo livornese che lo ha visto alla fine degli anni Sessanta prima come fiduciario, poi come presidente provinciale (dal 1962 al 2005). A lui si devono l'organizzazione di molte corse, spesso collegate al circolo Arci di Colline dove nel 1975 fu l'inventore della "Tipo pista", il circuito in notturna riservato alle leve giovanili. Dipendente comunale, per lunghi anni ricoprì il ruolo di autista ufficiale dei sindaci che si sono avvicendati alla guida della città.

COSIMO il Vecchio, soprannome di Cosimo di Giovanni de Medici (Firenze 27 settembre 1389 - Careggi (FI) 1 agosto 1464) -

Politico e banchiere. Fu il primo uomo di Stato di rilievo della famiglia Medici. Una sua statua è posta tra le 18 presenti all'interno del Palazzo De Larderel.

COSIMO I de' Medici (Firenze 12 giugno 1519 – Villa di Castello 21 aprile 1574) – Figlio di Giovanni delle Bande Nere, esule da Firenze nel 1527, succedette appena diciottenne nel ducato di Firenze ad Alessandro, assassinato dal cugino Lorenzino. Diede particolare impulso all'agricoltura, all'industria e ai traffici, potenziando il porto di Livorno e di Portoferraio. Allo scopo di proteggere il litorale tirrenico del granducato dagli attacchi dei Barbareschi e favorire il libero commercio marittimo nel 1562 fondò il Sacro Militare Ordine dei Cavalieri di S. Stefano. Per tali scopi nel 1567 fece costruire anche il Castello di Antignano. Al Duca Cosimo fu dedicata anteriormente al 1840 la strada posta tra via della Scuola Comunale e via T. Pendola.

COSIMO II de' Medici (Firenze 12 maggio 1590 - 28 febbraio 1621, di Ferdinando I e Cristina di Lorena) - Granduca. Succedette al padre come Granduca di Toscana nel 1609, continuandone con successo la politica mercantile. Oltre al porto ne beneficiò tutta la città di Livorno che fece registrare una forte crescita demografica, passando da cinquemila abitanti nel 1609 a più di novemila nel 1622. Fece costruire il molo Cosimo (1611 - 1620) e dette impulso ad un intero quartiere di proprietà dei cavalieri di S. Stefano (1617).

COSIMO III de' Medici (Firenze 14 agosto 1642 (altri testi: 20 dicembre 1639) - 31 ottobre 1723, di Ferdinando II e Vittoria della Rovere) - Granduca. Succeduto al padre come Granduca di Toscana nel 1670, si distinse per una politica doganale atta a favorire il porto di Livorno: abolì ogni gabella, salvo un lieve diritto di stallaggio, sulle merci introdotte nel porto e nella città, istituendo quindi il porto franco (1676). Al suo nome è rimasta legata la "Livornina d'oro", la più alta onorificenza della città di Livorno. La Livornina riproduce un'antica moneta medicea, il "mezzo tallero", coniata dalla Zecca di Firenze per Livorno, appunto, da Cosimo III nel 1683. Nell'Ordinanza del 12 marzo 1682 si legge infatti: *"Che si batta una moneta per la metà del Tollero dell'istessa bontà e peso e ragguaglio che da una parte ci sia il busto di S.A. e dall'altra una nave con le lettere attorno "Praesidium et Decus, 1682". La battitura avvenne nell'anno successivo, cioè il 1683 e riporta infatti su un lato della moneta il busto del Granduca Cosimo III con la scritta D(ei) G(ratia) Mag(nus), e al rovescio una imbarcazione a vela con il motto "Presidium ed Decus - Liburni".*

COSINI SILVIO (1495 - 1547) - Pregevole scultore toscano (forse nato a Cepperello, nel Pisano) del Cinquecento, detto "Fiesole". Fu apprezzato dal Michelangiolo, che lo volle collaboratore in alcune sue opere, anche se la sua irrequietudine e la poca costante non gli consentirono di acquistare maggiore fama. Ha lasciato comunque molte opere importanti a Firenze, Volterra, Pisa e Genova. Presente pure al Santuario di Montenero dove eseguì l'Altare marmoreo (1530) che appartiene al miglior momento della sua produzione artistica.

COSMELLI MAURIZIO (Livorno 11 febbraio 1940 - Cagliari 4 ottobre 1967, di Arturo e Erina Pompoloni) - Cestista, play-guardia. Soprannominato "Cosmellone", con il fratello minore Massimo ("Cosmellino", classe 1943), è stato tra i più forti atleti livornesi di pallacanestro. Giocò nella Libertas Livorno in serie A (allora Prima Serie - Elette) dalla stagione 1958/59 al 1964/65, indossando, poi, per una stagione, le maglie de All'Onestà di Milano e dell'Italsider Genova. Terminò la carriera nell'U.S. Cagliari, per intraprendere quella di insegnante Isef. È scomparso tragicamente nelle acque di Capo Spartivento davanti a Cagliari, straziato dall'elica del motoscafo dal quale era accidentalmente caduto. Nel 1998 gli è stato intitolato il Palazzetto dello Sport di via S. Allende 11.

COSMI MARIO (Livorno 1 gennaio 1922 - 12 febbraio 2004, di Giovanni e Evelina Dell'Usso) - Imprenditore. Portò avanti l'agenzia del padre, l'Istituto di vigilanza «Vesuvio», affiancandolo alla fine degli anni Quaranta. L'Istituto, fondato da Valerio Cosmi nel 1898, il primo della città nel suo genere, era posto inizialmente sul viale Italia, quindi in via Marradi e, infine, in via delle Cateratte.

COSSA PIETRO (Roma 25 gennaio 1830 – Livorno 30 agosto 1881, di Francesco e Marianna Landesio) – Drammaturgo. Autore di tragedie di argomento storico, tra le quali primeggiano *Nerone* (1872, dalla quale G.T. Tozzetti trasse il libretto per l'opera lirica di P. Mascagni.), *Cola di Rienzo* (1874), *Messalina* (1876), e *I Borgia* (1878). Morì improvvisamente a Livorno, colpito da tifo, mentre alloggiava all'Hotel Giappone, in via Vittorio Emanuele 58, in occasione della rappresentazione al Politeama della sua tragedia *Cecilia.* Sulla facciata del nuovo albergo fu messo questo marmo: *"In questa casa – moriva il 30 agosto 1881 – di fiera e improvvisa malattia – PIETRO COSSA – poeta romano".* Nel 1896 gli fu dedicata la strada posta tra via B. Buontalenti e scali A. Saffi, dove si trovava lo stesso teatro Politeama (inaugurato nel1878 e chiuso definitivamente nel 1968).

COSTA ANDREA (Imola (BO) 30 novembre 1851 - 19 gennaio 1910) - Politico. Nel 1881 fondò il Partito socialista rivoluzionario di Romagna. Fu pure tra i fondatori del settimanale "Avanti!". Nel 1882 fu il primo deputato socialista eletto in Italia. Nel 2009 gli è stata assegnata la strada che da piazza del Portuale conduce a via G. Donegani.

COSTA EUGENIA con. Foresi (Livorno 1 marzo 1933 - 26 novembre 2012, di Giuseppe (v.) e Fernanda Gamucci) - Docente. Laureatasi a Pisa in lettere antiche, insegnò dapprima alle scuole elementari all'Isola d'Elba, poi alle elementari e medie "G. Micali" di Livorno, fino al suo pensionamento. Il 4 giugno 2021 le è stato intitolato il plesso di Montenero di via dei Vallombrosani 3, dell'Istituto comprensivo "G. Micali", come riconoscimento di una vita trascorsa ad insegnare lettere, facendosi amare dalle generazioni degli studenti e dall'intera comunità di Montenero.

COSTA GIOVANNI (Livorno 12 maggio 1833 - Firenze 6 dicembre 1893, di Giuseppe e Teresa Larco) - Pittore. Allievo di G. Baldini, proseguì gli studi artistici all'Accademia di Firenze con E. Pollastrini. Fu molto apprezzato per i suoi ritratti: famoso quello del gen. napoleonico Cosimo Del Fante, che era esposto nel Palazzo della Provincia, purtroppo andato distrutto negli ultimi eventi bellici. Valido anche nelle composizioni: quella ampia di *"Santa Caterina di Alessandria, trasporto del corpo della Santa"* è conservata nella Chiesa Madonna del Soccorso.

COSTA GIOVANNI (Livorno 5 dicembre 1914 - 10 luglio 1982, di Giacomo e Amalia Piuli) - Avvocato. Svolse la professione dal 1947, indirizzandosi soprattutto sulla materia civilistica. Profuse energie anche nel settore della caccia, interessandosi per un trentennio ai problemi connessi alla legislazione venatoria. Ricoprì anche cariche ai massimi vertici della Federcaccia provinciale, oltre ad essere stato presidente dell'Unavi, l'organizzazione della associazioni venatorie.

COSTA GIUSEPPE (Livorno 29 marzo 1885 - 17 dicembre 1950, di Vincenzo ed Eugenia Costa) - Commerciante e amministratore. Grand'Uff. Nacque in via C. Del Fante e visse a Villa Eugenia a Montenero, originario di una famiglia genovese che si era trasferita a Livorno per aprire nel centro della città un negozio di "trine genovesi", allora

molto usate per corredi nuziali e per le rifiniture di abiti eleganti. Dopo gli studi compiuti al collegio degli Scolopi ad Empoli, fu avviato a dirigere il negozio ma le buone condizioni economiche e finanziarie gli permisero di dedicarsi ad attività sociali. Iscrittosi alla Confraternita della Misericordia di Livorno, in breve raggiunse la qualifica di "Capo guardia attivo" e fu premiato con medaglia d'oro per l'opera prestata durante il colera del 1911 che colpì la città. Nel 1926 fu nominato "Fabbriciere del duomo", termine ecclesiastico per indicare l'amministratore dei beni delle chiese e dei monasteri. Il 9 dicembre dello stesso anno fu nominato presidente dell'Ospedale di S. Antonio e da allora, dopo aver riordinato la finanza dell'Opera Pia, si pose come obiettivo principale la costruzione di un nuovo ospedale "adeguato alle necessità presenti e future della città". Ciò che avvenne in tempi brevi: iniziata nel 1929 la nuova struttura, con affaccio sul viale Alfieri, denominata "Costanzo Ciano", fu inaugurata il 1° novembre 1931. Affidato all'arch. romano Ghino Venturi (v.) e all'impresa edile del montenerese Gastone Domenici (v.), il mega-progetto, che prevedeva ben 17 edifici tutti fra loro collegati attraverso un triplice ordine di corridoi sotterranei, a piano terra ed a terrazza, distribuiti sopra una superficie di ben 110.000 mq., fu inizialmente contestato e la stessa direzione guidata dal C. accusata di megalomania anche per il gravoso impegno finanziario che l'intera operazione richiedeva (32 milioni), senza poter contare su alcun contributo fra Stato, Comune e Provincia ma solo un consistente mutuo dall'INPS (16 milioni) ed uno molto più piccolo dalla Cassa di Risparmi di Livorno. Ma con una oculata amministrazione (il C. si avvalse anche della collaborazione del cognato, rag. Eligio Gamucci, v.), e dopo 6 anni di ammortamento delle spese sostenute per la imponente struttura, i bilanci tornarono a posto. Fu anche così lungimirante nel far costruire tutti i padiglioni in modo da poterli rialzare almeno di un piano, ciò che puntualmente avvenne dopo appena 20 anni dalla costruzione originaria. Ebbe nel prof. Mario Tinti (v.) e nel prof. Stelio Sticotti (v.) due incommensurabili amici, non soltanto durante la sua presidenza, durata ben 17 anni, ma anche perché lo salvarono dai tedeschi che lo volevano fucilare in quanto presidente dell'Ospedale. All'interno del salone di anticamera al primo piano della struttura in suo onore fu apposta la seguente lapide: *«Giuseppe Costa, Presidente degli Spedali Riuniti - con provvida sagace iniziativa - con illuminata tenace volontà - dava a Livorno - su progetto dell'arch. Venturi - questo grandioso complesso ospitaliero - a conforto della popolazione - a decoro della città. 1931»*. All'Ospedale fece seguito (1932-34), sempre su progetto del Venturi, la Colonia Regina Elena al Calambrone, quale Istituto talasso-elioterapico dello stesso nosocomio, e l'attiguo Centro servizi. Fu anche presidente dell'EAT (Ente Autonomo di Tirrenia) e reggente della Banca d'Italia. Sempre in suo ricordo, nel 2009 l'Amministrazione Comunale ha apposto all'ingresso principale dell'Ospedale, ora chiamato Largo Giuseppe Costa, la seguente lapide: *«Largo Giuseppe Costa - 1885-1950 - Presidente per 17 anni - degli Spedali Riuniti di Livorno - da lui stesso voluti, ideati e realizzati»*. In tale occasione, i figli Eugenia e Vincenzo hanno dato alle stampe il libricino *"In ricordo di Giuseppe Costa"*.

COSTA GIUSEPPE (Livorno 1923 - Conversano (BA) 1990, di Gastone e Emilia Villani) - Pediatra. Laureatosi in medicina all'Università di Pisa, si specializzò in pediatria e prestò servizio nel reparto specialistico dell'Ospedale di Livorno per vari anni. Vinto un concorso all'Ospedale di Conversano (Bari), si stabilì definitivamente in terra pugliese. Nel tempo libero si dilettava ad illustrare gli eventi storici con singolare sarcasmo disegnando caricature e vignette.

COSTA ISRAEL - Rabbino. Fu a capo della Comunità ebraica di Livorno a metà del secolo XIX. Grande bibliografo, a lui si devono le traduzioni di libri preghiere che sono famose in tutto il bacino del Mediterraneo. È sepolto al Cimitero monumentale ebraico di viale I. Nievo.

COSTA PIERO (Chiavari (GE) 8 settembre 1938 - Bologna 9 febbraio 1997) - General manager di pallacanestro. Giunse a Livorno una prima volta nel 1983/84 come general manager della Rapident Pallacanestro Livorno e vi rimase per tre stagioni, contribuendo a portare la squadra in serie A1, allora con il marchio OTC. Si spostò poi a Caserta dove costruì le fondamenta che poi avrebbero portato la Phonola Caserta allo scudetto del '91. Tornò per una stagione a Livorno nelle file della Libertas. In seguito fu g.m. del Viola Reggio Calabria e della Kinder Bologna.

COSTAGLIOLA ALBERTO (Livorno 30 aprile 1932 - 10 luglio 2010, di Augusto e Angiolina Bonafè) - Medico. Dott. Medico generico. Svolse per molti anni la sua attività presso la Casa di Cura di via Montebello e per conto della Asl. Anche il fratello ***COSTAGLIOLA CESARE*** (Livorno 2 marzo 1915 - 15 settembre 1998) fu un bravo medico, specializzato in chirurgia.

COSTAGLIOLA GIUSEPPE (Livorno 10 febbraio 1892 - 4 luglio 1973, di Ermindo e Gismonda) - Funzionario comunale. Nel 1920 assunse l'incarico di custode del Museo Civico "Giovanni Fattori", all'epoca posto in piazza Guerrazzi. Da allora svolse

con grande passione la sua attività nella cura e nella salvaguardia delle collezioni civiche. Fu soprattutto durante il periodo bellico, tra il 1943 e 1944, quando, insieme al sovrintendente Piero Sanpaolesi (v.), gestì il trasferimento del patrimonio del Museo civico (dipinti, acqueforti, disegni, acquarelli e sculture dei vari Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Angiolo Tommasi, Eugenio Cecconi ecc.) presso la scuola comunale della Valle Benedetta e alla Certosa di Calci, nonché all'ex villa reale di Poggio a Caiano, ove trovarono rifugio le statue di Ferdinando I e dei quattro Mori. Inoltre, verificò, anche sotto il pericolo costante di improvvisi bombardamenti, lo stato di conservazione di quanto invece era rimasto nelle sale di piazza Guerrazzi. L'unica opera che andò distrutta dalle bombe fu gli *"Esuli di Siena"* del Pollastrini, e ciò fu di grande rimpianto e desolazione per il C. che non riuscì a rimuoverla in tempo per le sue notevoli dimensioni e peso. Alla fine della guerra, si prodigò nel ritorno a Livorno di tutte le opere che furono collocate provvisoriamente nei locali del palazzo detto "Le quattro stagioni", in corso Amedeo, e successivamente nella definitiva sede del Museo Civico a Villa Fabbricotti. Fu definito *"amico dei musei e monumenti livornesi"*. Nel 2011 la Giunta Municipale gli ha intitolato la grande sala espositiva dei Granai di Villa Mimbelli.

COSTAGLIOLA SIMONETTA (Napoli 28 ottobre 1952 - Livorno 19 aprile 2019) - Dirigente scolastico. Dott., Prof. Laureatasi in filosofia e sociologia all'Università Federico II di Napoli, per molti anni insegnò a Livorno fino a guidare il liceo Enriques e poi il Vespucci-Colombo. Andò in pensione per raggiunti limiti di età nel luglio 2018 come dirigente del Vespucci e reggente del circolo Bartolena.

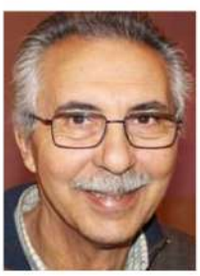
COSTAGUTI ROBERTO RANIERI (Livorno 15 giugno 1732 - Sansepolcro (AR) 18 novembre 1818, di Mattia e Rosa Nocetti) - Umanista e vescovo. Studiò presso i Padri Barnabiti di Pisa e divenne frate dei Servi di Maria della Santissima Annunziata di Firenze nel 1748. Compì gli studi religiosi nel convento di Siena e quelli filosofici a Senigallia e a Roma, dove nel 1756 fu ordinato sacerdote. Valente umanista, insegnò lettere e matematica a Mantova, teologia a Faenza e fu membro di varie accademie scientifiche e letterarie. Grazie alla sua abilità oratoria iniziò con successo la predicazione (diffusissima nel '700) nelle corti e sulle piazze di varie città italiane. Nel 1771 fu chiamato a ricoprire la carica di primo Rettore della nascente Università di Malta, lasciò l'abito

religioso e ricevette quello dell'Ordine Gerosolimitano. Ma nel 1773, per contrasti, lasciò l'isola e cominciò di nuovo a predicare in Italia. Nel 1778 fu ordinato vescovo di Sansepolcro ed ebbe a cuore l'istruzione del popolo e la dignità del suo clero. Fondò anche una scuola gratuita per ragazze povere a S.Piero in Bagno di Romagna. Fu un oppositore del Giansenismo e difese i diritti della Chiesa anche nel periodo napoleonico (tra l'altro il C. rifiutò la Legion d'Onore che Napoleone gli aveva offerto per piegarlo ai principi della chiesa gallicana). Da papa Pio VII fu eletto Principe del Sacro Romano Impero. Nel 1808 rimase completamente cieco ma portò ugualmente avanti la sua diocesi sino alla sua scomparsa. Lasciò tutto il suo patrimonio ai poveri della città.

COSTALLI PRIAMO (Cecina (LI) 04 giugno 1947 - Livorno 16 marzo 2007, di Emilio e Iva Spinelli) - Assicuratore. Dipendende dal 1974 delle Assicurazioni Generali, nel 1986 aprì l'agenzia di Ardenza Sud che, in breve tempo, divenne tra le più importanti in campo assicurativo a Livorno. I risultati ottenuti permisero all'agenzia di entrare tra le prime 30 in Italia e di ottenere un premio per la "Top Performance".

COSTANTINI ALESSANDRO (Livorno 25 luglio 2000 - 13 agosto 2018, di Massimo ed Elisabetta Chirici) - Diciottenne vittima di un incidente stradale dopo aver perso il controllo del proprio motorino sul viale del Risorgimento. In suo ricordo, genitori (che autorizzarono l'espianto degli organi) ed amici (dai quali era soprannominato "Secco") annualmente organizzano un memorial con lotterie di beneficenza il cui ricavato sarà interamente devoluto al reparto di rianimazione dell'Ospedale di Livorno. Nel luogo dell'incidente è stata apposta la seguente targa: *"Vogliamo ricordarti com'eri e pensare che ancora vivi. Che come allora ci ascolti e ancora sorridi. Buon viaggio Secco - Gli Amici".*

COSTANTINO GIOVANNI (Lipari (ME) 1 maggio 1945 - Livorno 13 dicembre 2020) - Vigile urbano. Dall'11 dicembre 1972 entrò a far parte del Corpo della Polizia Municipale di Livorno come vigile di quartiere, rimanendovi fino al giorno della pensione. Nel 2019 si candidò alle elezioni amministrative con la lista "Per Livorno insieme" a sostegno di Barbara La Comba.



COSTELLA FLORESTANO (Livorno 26 maggio 1877 - 04 agosto 1971) - Commercialista. Comm. Rag. Al contrario del padre Niccola (v.), più volte Sindaco di Livorno, non entrò in politica ma, dopo aver lavorato per 30 anni, dal 1903 al 1932, al Cantiere Navale Orlando, fino a diventarne direttore amministrativo, si orientò per la libera professione di commercialista, diventando in breve tempo uno dei più noti e stimati della città. Presidente del Collegio dei ragionieri della provincia di Livorno dal 1950 al 1970, fu Consigliere Anziano della Cassa di Risparmi di Livorno, Presidente del consiglio di amministrazione della società «Bagni Pancaldi», membro del consiglio della SPELD di Milano e di numerose altre importanti società. Dal 1928 era socio del Rotary Club.

COSTELLA NICCOLA (Livorno 4 maggio 1844 - 13 ottobre 1907) - Deputato e sindaco. Possedeva un avviato commercio di pellami che lasciò per intraprendere la politica. Fu sindaco di Livorno in tre periodi: dall'8 settembre 1882 al 17 dicembre 1885, dal 2 febbraio 1891 all'1 ottobre 1893 e dal 16 ottobre 1897 al 26 settembre 1898. Fu autore di grandi iniziative che trasformarono la nostra città. Nel 1888 ampliò la cinta daziaria verso sud con l'innalzamento della Barriera Roma e Barriera Margherita; fece allargare e rettificare il tracciato di viale Regina Margherita (oggi v.le Italia), unendolo a piazza L. Orlando con la costruzione dei giardini lungo la passeggiata a mare. Nel demolito Forte di Porta Murata fece costruire i Magazzini dei Tabacchi mentre nel Forte S. Pietro i Pubblici Macelli. Sempre nella sua legislatura fece costruire le scuole elementari "G. Micheli" e "A. Benci" e l'imponente Mercato Centrale, tra i più grandi in Europa. Fu anche tra i fondatori della "Società per la Cremazione dei Cadaveri". Nel 1964 gli è stata dedicata la strada posta tra via G. Bandi e via E. Zola.

COTTINI ANTON VITTORIO (Livorno 1 gennaio 1923 - 15 marzo 2011, di Angelo e Alina Barsotti) - Ammiraglio. Nel 1940 iniziò la carriera militare risultando tra i primi piloti della Marina Militare. Durante l'ultima guerra, fu ufficiale di rotta del sommergibile Manara ed ebbe incarichi speciali al Comando supremo. Nel dopoguerra, comandò varie unità navali, tra corvette e cacciatorpedinieri. Nel 1949 assunse la responsabilità della difesa costiera di Venezia. Dal 1968 al 1970 comandò la stazione elicotteri di Catania; dal 1978 al 1981 fu a capo dell'Istituto Mariguerra Livorno. Nel biennio 1965-66 presiedette il Lions Club Livorno Host.

COTTOLENGO GIUSEPPE BENEDETTO (Bra (CN) 3 maggio1786 – Chieri (TO) 29 aprile 1842). Santo. Canonico della chiesa del Corpus Domini di Torino, si dedicò alla cura degli infermi fondando dapprima la casa della Volta Rossa (1827) e successivamente Deposito della Provvidenza (1832), per l'assistenza agli orfani e ai malati. La sua opera assistenziale fece sorgere centinaia di case in Italia e nel mondo. Fu proclamato santo il 19 marzo 1934. Nel 1960 gli è stata dedicata la strada posta tra via Torino e via A. Minghi.

COURIR DUILIO (Imoski (Dalmazia) 4 ottobre 1915 - Livorno 30 giugno 1975) - Docente. Prof. Si trasferì a Livorno quando ancora era studente liceale, al seguito della famiglia (il padre era funzionario di Prefettura). Subito dopo la guerra iniziò a insegnare lettere italiane e latine al liceo scientifico "Enriques". Nel 1971 fu trasferito al liceo classico "Niccolini". Socio del Lions Club, collaborò con *Il Tirreno* come critico cinematografico. Ha lasciato vari testi letterali

COZZI FRANCESCO (Livorno 1820 - 1869). Tornitore. Fabbricante di strumenti a fiato in legno in un laboratorio posto prima in via delle Stalle e poi in via delle Galere. Nella seconda metà del secolo aprì un laboratorio nella vicina Crespina che, oltre a produrre strumenti musicali in legno, funzionava come deposito di tutta la strumentazione per banda, ottoni inclusi. Curava quindi vendita, manutenzione e riparazione di tutte le tipologie di strumenti a fiato. Il laboratorio fu poi portato avanti dai discendenti, ottenendo nel 1888 la rappresentanza esclusiva per la zona di Pisa della famosa ditta di Ferdinando Roth di Milano. L'attività cessò agli inizi del '900.

CRABUZZA FRANCESCO (Alghero (SS) 1944 - Livorno 2 dicembre 2013) - Artigiano. Giunto a Livorno negli anni Settanta, dopo aver lavorato come falegname nel campo degli arredi e persiane, si specializzò nel settore nautico dando vita al Molo Mediceo alla Old Fashioned Boats Srl, con servizi di alaggio e varo, rimessaggio, manutenzione e riparazioni imbarcazioni, oltre al recupero di vecchie imbarcazioni d'epoca. A tal proposito divenne uno dei massimi esperti in Italia, tanto da essere scelto per rimettere in sesto il "Leone di Caprera", così chiamata in onore di Giuseppe Garibaldi, la mitica goletta che effettuò la traversata dall'Uruguay all'Italia, iniziata a Montevideo il 3 ottobre 1880 e conclusa a Livorno il 9 giugno 1881. È ora esposta al museo del Risorgimento di Milano.

(17 - continua)

dal millenovecentosessantanove a oggi

La storia, la strada, la vostra sicurezza

LA FORZA DEL GRUPPO

Il **coraggio** di mettersi sempre in gioco e
la **determinazione** di **crescere insieme** verso un unico **obiettivo**,
fanno si che il **nostro gruppo** sia il **partner vincente per il tuo business.**
Viaggia con noi.

Miglior Service
ANS IVECO 2016 • 2017 in Italia

GRUPPO S
NOLEGGIO E TRASPORTO

- Trasporti Conto Terzi, Nazionali e Internazionali
- Trasporti ADR e Frigo Allacciati
- Trasporti Europei Espressi, Leggeri e Pesanti
- Noleggio Veicoli Pesanti e Rimorchi

Via Arnaccio, 75 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 944414 | www.gruppos.net

F.LLI SANTUCCI
OFFICINA MECCANICA

- Servizio ANS 24 H Iveco Truck Station Service
- Europa Top Truck Service
- Centro Revisioni Veicoli Pesanti
- Agenzia Pratiche Automobilistiche

Via Arnaccio, 73 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 943198 | www.fratellisantucci.it

Officina Autorizzata
IVECO

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

Intanto Silvia Menicagli dell'Associazione 'Terme del Corallo' onlus annuncia che tra un anno la Sala Mescita verrà riaperta al pubblico e sarà destinata dal Comune di Livorno per convegni, esposizioni e mostre temporanee

Acque della Salute

Un gioiello liberty da valorizzare come volano di turismo e sviluppo economico per la città

di Valentina Ferrucci

"Acque della Salute" è il nome con cui è stato chiamato il grandioso stabilimento termale presente nella città labronica, che fu tra i primi in Italia ed in Europa come modello di eleganza, completezza delle terapie, varietà di mineralizzazione delle acque ed amenità del luogo.

Chi si recava a Livorno per trascorrere le vacanze di benessere e salute alle terme, aveva anche la possibilità di partecipare a ritrovi mondani all'Eden, ai bagni di mare e prendere parte agli stimolanti salotti culturali che accoglievano le persone di cultura ed i signori proprietari delle numerosi ville presenti in città e nei dintorni.

Per poter comprendere il ruolo culturale, la multiculturalità e la capacità attrattiva di Livorno di allora, basta pensare che a fine 1800 in città erano presenti ben 28 uffici di consolato e delegazioni straniere. Livorno era dunque un polo gravitazionale internazionale, e ciò consentì di incrementare la fama e la notorietà delle Terme in ogni parte del mondo. Nel 1904 le "Acque della Salute" ottennero addirittura il Gran Premio "medaglia d'oro" all'Esposizione internazionale di Parigi, che la investì pertanto come luogo eccellente di cura.

Lo Stabilimento livornese è stato il primo edificio in Toscana costruito in cemento armato utilizzando il sistema brevettato Hennebique (e tra i primi in Italia), e questa tecnica costruttiva innovativa gli ha consentito di restare in piedi fino ad oggi, e di poterlo ammirare in tutta la sua bellezza.

Purtroppo però per molti anni questo gioiello di ingegneria architettonica è stato oggetto di noncuranza e di indifferenza, abbandonato fino a renderlo nella condizione attuale di decadenza, scelto purtroppo per molti anni come dimora da senzatetto e indigenti.

Una vecchia cartolina delle Terme del Corallo.

Una recente manifestazione culturale all'interno del parco delle Terme del Corallo.

Lo stabilimento termale Acque della Salute, noto anche come Terme del Corallo, fu costruito, a partire dal 1903, su progetto dell'ingegnere Angiolo Badaloni, che fino a quel momento aveva lavorato sempre per il Comune di Livorno, realizzando il grande Mercato delle vettovaglie e contribuendo alla progettazione dell'Accademia Navale. Questa volta invece la commissione arrivò da un privato. L'area prescelta era al termine del rettilineo del viale degli Acquedotti (oggi viale Carducci), in una fascia ancora non urbanizzata ad est della città. Qui, presso l'antico podere del Pigna, nel 1854, era stata scoperta una polla d'acqua salata che, successivamente analizzata dai professori Giuseppe Orosi e Raffaele Garinei, fu ritenuta idonea alla cura delle malattie dell'apparato digerente.

Nel 1856 alcuni cittadini si adoperarono affinché la sorgente fosse chiusa all'interno di un tempietto ottagonale per favorirne lo sfruttamento commerciale. Una iscrizione ricordava l'evento: *"Scorrente per tramite occulto quest'acqua sorgiva bagnò per secoli inutilmente sotterra limo vile infecondo curiosità industre commise oggi alla scienza rilevarne i principii e l'uso benefico onde meritamente si noma acqua della salute ed ecco sopra la terra deserta non invano augurato all'utile pubblico un sorriso dell'arte"*.

A Badaloni non venne data alcuna limitazione nella realizzazione del progetto "Acque della Salute": pertanto poté circondarsi dei più grandi decoratori, pittori, ceramisti, carpentieri e maestranze del momento, coadiuvato in questo progetto da medici, geologi e chimici dell'Università degli Studi di Pisa, ciascuno massimo esperto del momento nel proprio settore.

Fu studiata e realizzata una scrupolosa costruzione dei pozzi a tripla cerchia di mura con due intercapedini, allo scopo di proteggere l'integrità delle sorgenti da possibili inquinamenti di filtrazione dal terreno. Perfino lo smaltimento delle acque nere fu controllato per evitare ogni possibilità di inquinare il suolo. I liquami erano raccolti in un serbatoio in cemento, sospeso su pilastri armati e poggiante su una piattaforma anch'essa in cemento, l'ope- →

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

Tel. 0586 899181

Cell. 328 4121791 - 347 4459723

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)

CONSEGNE A DOMICILIO

segui le nostre offerte su.....

La nostra è una storia di famiglia, che parte dai nostri genitori.

Mettiamo ogni giorno passione e cuore nel nostro lavoro e questo ci permette di offrire a tutti i nostri clienti una vasta scelta, qualità, freschezza e tante eccellenze.

Perchè il nostro è si un alimentari di quartiere ma cerchiamo sempre di trattarlo come un piccolo supermercato dell'eccellenza.

Da noi troverete sempre pieno il banco dei salumi e dei formaggi, vasta scelta di prodotti alimentari di uso comune, frutta e verdura fresche di stagione, spezie, prodotti del banco frigo, surgelati ed una splendida cantina di vini.

ra veniva descritta come una corazzata sospesa sul terreno.
Il successo fu tanto che nei primi anni del Novecento la polla fu rilevata dalla società Acque della Salute, che decise di costruirvi intorno uno stabilimento vero e proprio.
Le terme furono completate rapidamente e inaugurate nel luglio del 1904; nello stesso anno fu aperta una linea tranviaria che dallo stabilimento conduceva fino al centro cittadino.
In breve le Acque della Salute divennero uno dei principali centri di attrazione di Livorno, che all'epoca era ancora una delle capitali italiane del turismo balneare. Per quelle che raggiunsero persino l'appellativo di "Montecatini a mare", fu innalzato anche un lussuoso albergo, l'Hotel Corallo, dotato già all'epoca di ascensori elettrici.
L'attività delle Acque della Salute proseguì fino alla seconda guerra mondiale.
Dal 1938 la proprietà era della società condotta da Rigamonti, che aveva anche al Recoaro. Purtroppo, con l'emanazione delle leggi razziali, l'allora proprietario Chayes fu costretto a disfarsi di tutti i beni prima che venissero confiscati dal regime.
Prima della cessione, Chayes dichiarò, in un documento consegnato al Corpo Regio delle Miniere per la concessione ad estrarre acque in perpetuo, che l'erogazione giornaliera ammontava a 50mila litri (Sovrana + Preziosa + Corallo + Vittoria). Dopo poco arrivò la guerra che interruppe gli svaghi termali.
Purtroppo, nel 1940 Livorno subì il primo bombardamento poiché nelle mire per l'importanza ed il ruolo portuale e industriale che aveva. Ciò generò un drastico spopolamento della città, le persone infatti si organizzavano per sfollare lontano, in luoghi più sicuri.
La stazione ferroviaria, vicinissima al complesso delle Terme, venne completamente distrutta, mentre miracolosamente le Terme si salvarono.
Gli Americani si impossessarono del complesso termale e ne fecero il loro Officier's Club. Venuti a conoscenza delle proprietà benefiche delle acque, iniziarono a prendere i privo ed ornamentale è applicato ad un impianto ancora legato alla tradizione: ciò è evidente nella facciata del corpo principale, schermata da arcate a tutto sesto e sulla quale sono solo applicati fregi e altri elementi derivati da un ricco repertorio naturalistico.
L'Associazione "Terme del Corallo" onlus, capitanata dalla dott.ssa Silvia Menicagli

(nel riquadro) che abbiamo avuto modo di incontrare, è da molti anni impegnata in attività di recupero, valorizzazione e promozione dello stabilimento. Inizialmente rendendo nota al largo pubblico la grave condizione in cui si trovava lo stabilimento, e poi cercando di suscitare interesse con iniziative di promozione e valorizzazione.
Silvia Menicagli ci racconta che al momento il progetto "Uffizi al mare" che prevedeva di realizzare presso il complesso delle Terme una sorta di Museo è sospeso fino a quando gli enti pubblici non troveranno i fondi per l'abbattimento del cavalcavia e la costruzione di un sottopasso.
Tra un anno però la Sala Mescita verrà riaperta al pubblico e verrà destinata dal Comune di Livorno per convegni, esposizioni e mostre temporanee.
Nel frattempo l'Associazione "Terme del Corallo Onlus" ha individuato per la prossima estate il parco delle Terme come luogo dove svolgere incontri, convegni ecc e ciò consentirà al largo pubblico di conoscere anche le strutture accessorie che nel parco costituivano offerta aggiuntiva per chi si recava alle terme.
Sicuramente il complesso delle Terme del Corallo rappresenta un gioiello di storia e architettura liberty, ed oggi una risorsa con elevato potere attrattivo turistico da valorizzare e promuovere a livello nazionale ed internazionale, che può dare impulso all'economia turistica e culturale della città. È importante pertanto che tutti, gli enti pubblici coinvolti, i cittadini e le realtà imprenditoriali private si mettano in rete ed uniscano le forze e le competenze per recuperare e riqualificare questa importante ricchezza per la città di Livorno.

Un'inserzione pubblicitaria degli anni Sessanta.

Foto Credits: *Gruppo Facebook "Salviamo le Terme del Corallo".*

la clessidra lab
di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO SWITZERLAND Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

A modo Tuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemon

Livornesi, vandali o burloni?

di Antonella Landi

Vengo da Firenze, figuriamoci se non sono abituata alla burla, alla battuta, allo spirito toscanaccio che non dappertutto, nel resto d'Italia, riescono a capire e apprezzare. Sono cresciuta a pane e *Amici miei*: i ceffoni dati al volo alla stazione alla gente affacciata ai finestrini del treno, la pipì dentro la minestra come vendetta all'amante della moglie, le fotografie a membri e deretani maschili, benché immagini poco adatte alla sensibilità di una fanciullina a modo, mi hanno sempre fatto ridere parecchio, facendo di me un'orgogliosa donna da bosco e da riviera.

La mia adolescenza fu segnata da quel capolavoro di struggente volgarità che è *Berlinguer ti voglio bene* e mai potrei scordarmi, tra le tante scene memorabili, il raffinatissimo dialogo tra la mamma di Cioni Mario e don Valdemaro, il sacerdote a cui lei si rivolge per imparare a gestire il figlio perdigiorno e scapestrato. Il priore quando la sente arrivare sbraitando urla: *"Chi c'è? Chi vocia? Questa l'è una chiesa, no un casino!"* e da lì inizia uno dei confronti verbali più scurrili e meravigliosi della cinematografia colta.

Insomma, tutto questo per dire che io, problemi per certe cose, non me ne faccio e mi sento molto aperta allo sberleffo. Del resto, sennò non avrei lasciato Firenze per Livorno: qui la *presadi'ulo* come la chiamate voi è ancora più impegnativa che là, ha un valore etico, quasi metafisico, è presa sul serio, come una sorta di impegno con la propria coscienza, un riscatto personale, uno stile di vita, un modo per dare senso all'esistenza. Nel mio curriculum culturale modestamente vanto anche altre esperienze esistenziali, alla luce delle quali ho forgiato testa e spirito all'accettazione universale della burla. Nel 1984 andavo al liceo quando a Livorno imperversavano i festeggiamenti per il centenario della nascita di Modì. Impossibile trovare uno, non solo in città, non solo in tutta Italia, ma in tutto il mondo, che non ricordi cosa accadde, ma ridiciamolo. La curatrice della mostra a lui dedicata, Vera Durbé, decise di rispolverare la vecchia leggenda delle quattro sculture gettate nei fossi dall'artista insoddisfatto: partirono gli scavi finanziati dall'amministrazione comunale, ma per una settimana ogni tentativo risultò vano, tant'è che il «Vernacoliere» titolò *«Trovata una sega!»*; quand'ecco, Michele Ghelarducci, Pietro Luridiana e Pierfrancesco Ferrucci, tra un esame universitario e l'altro, ebbero la genialata di scolpire e poi gettare nei fossi una testa dai tratti lunghi e fini, tipici di Modigliani. A loro insaputa, nel frattempo, anche un quarto livornese (Angelo Froglia),

I tre studenti livornesi, Michele Ghelarducci, Pietro Luridana e Pierfrancesco Ferrucci, quando nel 1984 realizzarono la scultura attribuita inizialmente a Modigliani

La statua della Ballerina *di Sandro Chia con il perizoma disegnato da qualche burlone/a.*

agendo in solitaria ispirazione, gettò nei fossi altre due teste. E io me la ricordo come fosse ora, quella diretta televisiva, in cui i tre universitari vennero chiamati a riprodurre davanti a tutti l'opera che, nel frattempo, insieme alle altre due del Froglia, era stata ripescata. Più loro dicevano s'è fatta noi, s'è fatto per scherzare (*«Visto che non trovavano niente, abbiamo deciso noi di fargli trovare qualcosa»* dichiararono testualmente), e più i grandi esperti dell'arte gridavano all'autenticità, al prodigio, al miracolo.

Al liceo si studiava la storia dell'arte sul manuale di Giulio Carlo Argan, proprio ➔

← il più accanito nel difendere la tesi secondo cui quelle teste erano state realizzate da Modì: da quel momento la credibilità del critico sprofondò e nessuno di noi lo voleva più consultare.
Ma quanto si rise in quei giorni, quanto ci si divertì. Perché nessuno, secondo me, sa fare gli scherzi come il livornese. Gli devono venire proprio spontanei, come gli sbuffi o i peti, ed è più forte di lui, non si può trattenere, deve condividere col mondo circostante l'oggetto delle proprie intuizioni.
Come quando (era il 2008) il *Pescatore* di bronzo che sta bello disteso all'Ardenza a contemplare il mare (più spesso le macchine che gli parcheggiano davanti, a dir la verità) fu vittima dell'ennesimo scherzo compiuto da ignoti livornesi: qualche tempo prima, d'inverno, gli avevano messo un paio di calzini e una sciarpa per garantirgli un po' di tepore. Anche i più noti Quattro Mori furono oggetti della stessa generosità dei livornesi: in una giornata nevosa tutti e quattro ebbero una sciarpa rossa al collo. Ed è stato sempre così. Anche di recente le attenzioni sono state rivolte al *Marinaio*, posto lungo la passeggiata a mare, davanti agli Scogli dell'Accademia, e anche a qualche busto nel parco di Villa Fabbricotti: durante la pandemia, hanno indossato regolarmente la mascherina che qualcuno provvedeva ogni tanto a cambiare nel nome della prevenzione e dell'igiene.
Ma sempre al *Pescatore*, la più ganza fu quando gli regalarono un televisore da ventiquattro pollici di vecchio design. Glielo piazzarono pro-

Dall'alto in basso e da sin. a destra: le statue del Pescatore *con il televisore, il* Marinaio *con la mascherina, i* Quattro mori *con la sciarpa e l'ex* Villano *con la bandiera della Pace.*

prio davanti, sulla base che regge la statua realizzata dall'artista toscano Mino Trafeli e acquistata dal Comune alla fine degli anni Cinquanta. Siccome era dicembre, si pensò a un regalo di Natale per il solitario uomo disteso a pancia in giù, che appare sempre, se non triste, quantomeno malinconico e pensoso. Invece con quel bel televisore davanti, tutto ripulito da un recente restauro reclamato a gran voce da tutti gli abitanti della zona, il *Pescatore* sembrò aver recuperato la serenità.
In tempi molto più recenti (e molto meno allegri), sul basamento rimasto orfano della statua che accoglieva il celebre *Villano* (adesso trasferito tutto bellino ripulito anche lui, in piazza del Municipio), Antonio Morozzi aveva collocato un'installazione a simbolo antibellico: un uomo colorato di giallo e di blu, che sventolava al cielo una bandiera dell'Ucraina. Tempo poche ore e la bandiera del paese travolto dalla guerra con la Russia era stata sostituita con una più generica, ma sempre significativa, della pace; tutto questo mentre i social davano il via a una vivacissima polemica in tempo reale.
Ai numerosi automobilisti che percorrono quel tratto di strada parallelo al viale Nazario Sauro, poi, sarà certamente capitato di notare un'altra installazione che s'impone non tanto per l'oggettistica usata, quanto per la collocazione che le è stata conferita: si tratta di due seggiole e un tavolo da esterni, di quelli comuni, bianchi, di plastica rigida, che si trovano fuori da tanti locali, messi ciondoloni a una traversa con dei fili. Stanno lì, attoniti e smarriti, a penzolare apparentemente senza senso. Appena me li son trovati davanti ho subito riso e fotografato, pensando alla grullaggine dei miei nuovi concittadini, ma poi ho saputo che si tratta di un gesto di solidarietà contro tutte le restrizioni patite dai ristoratori in tempo di Covid.
Perché, a saperlo ben guardare, il livornese nasconde spesso un tratto romantico e poetico anche quando ruzza.
Ora però, lasciatemi dire qualche cosa sull'ultima burla almanaccata da qualche mente sghemba: la povera *Ballerina* dello Scoglio alla Regina. Se ne stava lì, bella burrosa, atletica ma non sottopeso, consolatoria per noialtre con qualche etto in esubero, e troneggiava sopra il basamento su cui l'aveva voluta Sandro Chia, il piede sinistro sollevato, il destro ben piantato a terra per mantenere quella posa plastica da cui godersi il mare. Inaugurata nel 2017, la statua è stata realizzata dall'autore fiorentino, noto in tutto il mondo, tra gli artisti più conosciuti della Transavanguardia, che si diletta anche nella produzione di vini pregiati oltre che nella pittura, nella scultura e nell'architettura. Ma una mattina la *Ballerina* s'è svegliata e s'è trovata disegnato ad- →

dosso un perizoma, minimale, moderno, come va di moda ora tra le bimbe. A chi gli ha chiesto un commento a caldo, il suo demiurgo ha risposto con intelligente leggerezza: *«Diciamo che è stata vandalizzata per un eccesso di vitalità»*. Ma il confine tra burla e vandalismo è sottile e si fa presto, da simpatici burloni, a diventare imbrattatori di opere d'arte.
In quanto fiorentina, poi, ho sempre sofferto gli sfregi spietati che, anche solo per superficialità se non per cattiveria vera e propria, subiscono di tanto in tanto le splendide opere di quella che non è solo una città, ma un museo a cielo aperto, e non riesco a tollerarle. *«Purtroppo, si sa, le opere all'aperto corrono anche questi rischi»* ha aggiunto Sandro Chia. Ma sta a noi saper riconoscere il valore di ciò che sta sotto il cielo, rispettarlo e trovare il modo di scherzare senza essere invasivi, vandali, irrispettosi e incivili.

Un 'quadro' con tavolino e sedie come gesto di solidarietà contro le restrizioni patite dai ristoratori in tempo di Covid.

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 13,00

AlePizza
PIZZA & TORTA
OGNI 4 PIZZE
1 BIBITA
IN OMAGGIO
WWW.ALEPIZZA.IT
TAVOLI INTERNI E ALL'APERTO!
VIALE CAPRERA 5/7 - QUARTIERE VENEZIA - LIVORNO - 0586 375118

CHALET DELLA ROTONDA
semplice ma sorprendente
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

qui la tua auto è in buone mani!
CARROZZERIA
Marsili
Soccorso Stradale 24 ore su 24 - Tel.327.37.22.823
Lavori accurati e veloci - Auto sostitutive - Garanzie sul lavoro
3M Scotchtint™
Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro
Via Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860
car.marsili@tiscali.it

CAF CNA
Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

Il noto fotografo livornese premiato con una "Medaglia d'Oro" del Presidente della Repubblica

I magici clic di Paolo Bonciani

di Annalisa Gemmi

Paolo Bonciani, premiato con una "Medaglia d'Oro" del Presidente della Repubblica Italiana assegnatagli per il suo impegno ed i successi ottenuti in campo fotografico, fotografa dal 1970 con vera passione e dedizione. In questi anni è riuscito a cogliere attraverso il suo obbiettivo situazioni ed immagini che vanno dal reportage sociale allo sportivo, dalla foto di paesaggio alla glamour, fino a giungere alla foto di danza, di cui si è rivelato uno degli interpreti più sensibili e professionale in campo nazionale. Scorrendo il suo archivio fotografico siamo rimasti colpiti da una serie di scatti in bianco e nero riguardanti proprio la nostra città, Livorno e che raccontato la storia del nostro Porto. Paolo ci dice che uno degli argomenti e settori che più lo appassionavano negli anni '70 erano rappresentati proprio dai lavori portuali: per un lungo periodo testimoniò attraverso i suoi scatti il recupero delle navi che in tempi di guerra erano state affondate dai tedeschi per impedire la navigazione all'interno del porto stesso. Paolo prosegue raccontandoci del suo fascino per il vapore emesso dal pontone per poter issare lo scafo della nave, ammirare la competenza dei lavoratori dell'Impresa Neri per postare la carcassa a terra ed assistere giorno per giorno allo smembramento dello scafo. Lo stesso padre di Bonciani era un mitico scarronzone che si era rivolto a Corrado Neri che aveva vogato con lui sul più famoso otto con del mondo, per i permessi e questo tra l'altro consentì allo stesso Paolo di riprendere in ottimi primi piani anche il capostipite Tito mentre assisteva ai lavori, veramente un buon patrimonio storico.

Tornando alle immagini, un confronto storico tra la nave che veniva fatalmente demolita e lo splendore delle nuove eliche della Lips, pronte per essere installate sulle nuove navi. Se osservate le immagini che Paolo sottopone alla vostra attenzione si ha la sensazione di trovarci di fronte a due mondi diversi ma entrambi affascinanti, da una parte l'ultimo scheletro e dall'altra lo sbocciare (per metafora) di un nuovo fiore pari all'essenza di una nuova vita. Ricordiamo che attualmente Paolo Bonciani ha allestito una serie di scatti all'interno del faro di Livorno riguardante la storia del faro e che vi consigliamo vivamente di visitare.

MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

FARMACIA ATTIAS

Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdi dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook

Vita, aneddoti e storia popolare raccontati dalla nipote Samira nel libro "Hey John"

Gino "Falanga" De Martino

un indimenticabile personaggio del Palio e della città

di Annalisa Gemmi

Gino De Martino, conosciuto da tutti come "Falanga", è stato per circa 60 anni l'anima del Palio marinaro, prima come vogatore, poi come timoniere. Il 1992 è il suo ultimo anno perché poi si dedicherà totalmente all'allestimento dei campi di gara e alla conduzione della cantina del palio.

Gino - scomparso all'età di 84 anni nell'aprile del 2017 - è stato un grande conoscitore del mare, espertissimo delle correnti e dei venti, nonché operativo sul campo di gara a bordo di una minuscola barchetta, detta la "Paperina". Abbiamo incontrato Samira De Martino, nipote di Gino Falanga, che lo scorso anno ha ripercorso la storia del nonno nel libro *"Hey John"*, per farci raccontare aneddoti e curiosità di uno dei più popolari personaggi di Livorno.

- Samira, sappiamo che Gino è stato portuale per vent'anni, con la passione per la pesca e venditore di pesce nostrano, ma soprattutto vogatore, timoniere e grande conoscitore del mare. Se tu dovessi descrivere tuo nonno con un aggettivo quale utilizzeresti? E quale particolare della sua storia narreresti per descrivere il suo mondo?

Esiste solo una parola per descrivere mio nonno: umile. Mio nonno era un uomo puro, senza pretese, che non ha mai sentito il bisogno o la necessità di essere acclamato. Era un uomo che sapeva accontentarsi delle piccole cose e di ciò si sentiva appagato perché aveva capito che erano grandi: il mare, la famiglia e lo sport, i tre pilastri vitali che lo hanno sempre reso felice, nonostante le difficoltà della vita. Quale particolare narrerei per descrivere il mondo di mio nonno? Ce ne sarebbero decine e decine da raccontare ma la storia che lui amava sempre ribadire a tutti era quella che era nato in mare e che lui stesso era una "creatura" di mare.

Gino "Falanga" De Martino ripreso nella 'sua' cantina del Palio marinaro.(foto di Athos Rosini)

- Com'è nata la passione di tuo nonno verso il Palio marinaro?

La passione di nonno è nata dal bisogno di vivere il mare come impegno, svago e spensieratezza. Era anche un amante di Livorno e quindi per lui non c'era di meglio che vivere la sua passione nel mare che circondava la sua amata città.

- Immaginiamo che da piccola tu seguissi con devozione la passione di tuo nonno, che ricordi hai? Ce n'è uno in particolare che vorresti raccontarci?

Nonno in realtà ha smesso di vogare quando io ero ancora molto piccola e quindi i miei ricordi sono legati al tempo in cui si occupava del percorso di gara. Ricordo che durante il periodo delle gare trascorrevamo, insieme alla mia famiglia, molto tem- ➔

Samira De Martino con il libro Hey John *dedicato al suo nonno.*

Nonno Gino con in collo la nipote Samira.

Gli Stabilimenti balneari che omaggiano

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Sama Centro Balneare

Via del Littorale 200 - 0586-581306, 329-7322005

www.samacentrobalneare.it

BAGNI FIUME

Viale Italia 94 Livorno

0586 501137

www.bagnifiume.com

info@bagnifiume.com

MAROCCONE PIZZINO BISTROT

Scotti

Via del Littorale 232

Livorno

- Ampio parcheggio -

Bagni Tirreno Viale Italia 36 Tel. 0586 809710

www.bagnitirreno.it info@bagnitirreno.it

BAGNI NETTUNO

V.le Italia 16 - LI

Tel. 0586 807121

Cala Bianca

Thalasso & Spa

Via Pascoli 28 Quercianella

Centro Benessere

Stabilimento Balneare

Ristorante

Tel. 0586.491117

info@calabianca.it

www.calabianca.it

Bagni Onde del Tirreno

Viale Italia 118 Livorno 0586 501105

Porticciolo del Chioma

- Posti barca a banchina
- Noleggio imbarcazioni
- Bar Ristorante
- Scuola subacquea
- Scuola Sup

Stabilimento balneare attrezzato con arenile

Porticciolo del Chioma - Loc. Chioma - Castiglioncello

Tel. 0586 754610 porticciolodelchioma@gmail.com

Via dei Macchiaioli, 38 Quercianella, Livorno

BAGNI PAOLIERI

0586 492155 Stabilimento balneare

0586 491605 Ristorante pizzeria

info@bagnipaolieri.it

www.bagnipaolieri.it

po in cantina; sono stati momenti indimenticabili, di unione e spensieratezza.

- Cosa rappresentava per tuo nonno il mare?

Per mio nonno il mare rappresentava la sua stessa vita, basti dire che ha iniziato a pescare all'età di soli tre anni. Penso che si potessero quantificare le ore trascorse in mare rispetto alle ore passate a terra, lui ne avrebbe passate sicuramente più in mare! Per nonno il mare era la vita, che a sua volta rappresentava il lavoro, lo sport, la passione ma anche un momento di fuga. Fino all'ultimo dei suoi giorni voleva prendere la sua barca e andare a pescare da solo. Il mare per mio nonno era come un bisogno fisiologico: era preparatissimo sull'andamento delle maree, dei venti, delle costellazioni, senza dir poi quanti tipi di pesce conoscesse, tantissimi. Insomma, per concludere, direi che mio nonno era una vera e propria enciclopedia del mare".

Chi è Gino 'Falanga'?

GINO DE MARTINO "FALANGA" (Livorno 18 novembre 1933 - Pisa 10 aprile 2017, di Procolo Falanga e Amelia Finucci De Martino) - Uomo-leggenda e memoria storica del Palio Marinaro, che è praticamente sempre vissuto a contatto con il mare, essendo nato in una cabina dei Bagni dello Scoglio della Regina. Portuale per vent'anni, ma anche provetto pescatore e venditore di pesce nostrano nel negozio di via Malta (portato poi avanti dal figlio Loriano Falanga), fin da giovane si appassionò al mondo del Palio, prima come vogatore, poi come timoniere (vincitore, con le cantine dell'Ovosodo e del Borgo Cappuccini, di due edizioni del Palio, due Coppe Barontini e quattro Coppe Risi'atori), nonché membro e custode della Cantina del Comitato Organizzatore sugli Scali D'Azeglio. Con la sua fedele barca "Teresa", già di proprietà del padre, che aveva contraddistinto la sua vita di pescatore, per anni ha tracciato il campo di gara e a lui si deve l'innovazione del doppio giro di boa per rendere più spettacolari le gare del Palio. Come custode della Cantina degli attrezzi del Palio ha poi avuto il grande merito di trasformarla in un vero e proprio museo del mare, con una raccolta minuziosa di cimeli, gagliardetti, bandiere, attrezzi antichi, sia del mare che dei vecchi mestieri, perfino l'ancora di una nave pisana del XIV secolo, e una infinità di foto di vecchi calafati, corallari, pescatori di ricci ecc. Il luogo, già suggestivo per la sua struttura architettonica, ha assunto anche un valore storico per la presenza di una polla sorgiva di acqua dolce, strutturata a mo' di fontana, che potrebbe richiamare la mitica fonte del Villano, il cui monumento si trova in superficie. La cantina è stata al centro di servizi televisivi nazionali nonché di visite organizzate delle scuole cittadine. In suo ricordo gli è stata dedicata l'edizione del Palio 2017.

Carlo Banchieri, l'operaio-scrittore ancora in auge

Ancora una fatica letteraria di Carlo Banchieri, scrittore livornese, classe 1980, da sempre operaio, ma con una vena letteraria di ottimo livello, piacevole da leggere. Dopo *"Mimosa non è un fiore"* dello scorso anno, un romanzo breve che racconta la durezza della vita, nel contesto dell'alluvione di Livorno del 2017, ecco, *"È qui che verremo ad abitare"* (nel riquadro), sempre per i tipi Edizioni La Gru, ovvero una serie di componimenti in versi.

"Queste poesie - spiega l'autore - *molte delle quali sono rimaste nel mio PC per anni e che di tanto in tanto, non senza un senso di timore e inadeguatezza, tornavo a leggere, hanno per forza di cose una forte carica di nostalgia e c'è una profonda riflessione sul senso della vita. Sono una persona utopista, sogno le cose per come dovrebbero andare e questo mi ha portato spesso a non sostenere la botta di alcuni grandi cambiamenti in periodi particolarmente duri. Ma sono poesie che sono anche luce e forse non è un caso che siano tornate alla vita proprio oggi, in un periodo scandito da grandi isolamenti sociali, divisioni, giorni in cui le persone, per come la vedo io, hanno tirato fuori il peggio".*

Carlo Banchieri, in precedenza, ha pubblicato anche *Sulla strada per Olmo Antico* (2012) e *Un mondo imperfetto e altri racconti* (2013), ed è stato più volte premiato in concorsi nazionali.

KD IMMOBILIARE REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

Grande meccanico, grande uomo ed anche generoso volontario della Misericordia di Montenero

Alessandro Giulianetti, *un motore sempre acceso*

di Luca Lischi

"Che cosa vuoi fare da grande?". Da bambini è frequente ricevere questa domanda. E le risposte solitamente sono cariche di spontaneità e di fantasia tanto che raramente corrisponderanno a quello che poi si farà. Anche Papa Francesco - durante la famosa intervista di Fabio Fazio su Rai3 per "Che Tempo che Fa" dello scorso 6 febbraio - ha detto che da bambino aspirava addirittura a *fare il macellaio!*

Alessandro Giulianetti voleva fare il meccanico e lo ha fatto. Lui aveva la passione per l'officina, per i motori, per le auto. Già alla scuola elementare le automobili le disegnava e le raccontava. E appena ha potuto iniziare a lavorare non ha perso tempo. Si è catapultato tra i motori, anche grazie a suo padre da cui ha preso la passione e il mestiere. Proprio di padre in figlio nel suo caso.

L'entusiasmo e la caparbietà di Alessandro lo hanno portato a lavorare presto in una concessionaria. Entrava al mattino e preso dall'euforia del lavoro andava subito a 100 all'ora, anzi a 2000!, ovvero a ritmi pazzeschi che preoccupavano chi aveva intorno. Per lui non esistevano pause. Ma i suoi compagni le pause le volevano fare e lo invitavano a rispettare i tempi del lavoro di squadra e della stessa concessionaria. Della serie *"bimbo rilassati! Datti una calmata!"*. E così dovette adeguarsi. Ma uno come lui non poteva resistere alle dipendenze di altri. Ed ecco che da subito si è messo in proprio con un compagno di viaggio, Giovanni Sian, complementare a lui. In proprio non c'è mai orario si sa quando si inizia ma non quando si finisce!

Alessandro Giulianetti nella veste di autista volontario della Misericordia di Montenero.

Alessandro Giulianetti nella vesta di autoriparatore.

La Giulianetti e Sian è presente da decenni. Prima in Borgo S. Jacopo, vicino a dove Alessandro abitava da bambino, la via Baquis con i campetti di gioco che hanno accolto e formato generazioni di adolescenti. Oggi deserti perché i bimbi nel quartiere sono pochissimi e quei pochi fanno altro. Più presi dalle tecnologie digitali che dallo stare nel cortile sotto casa all'aria aperta!

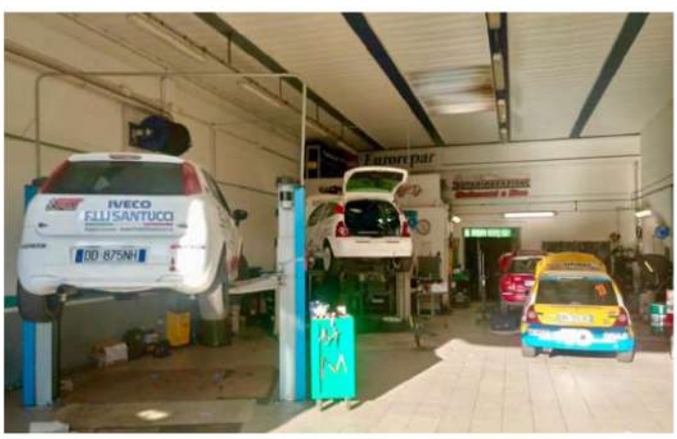
Poi la minuscola officina di S. Jacopo si è trasferita nella più grande e accoglien- →

te super officina di via Razzaguta, nel nuovo quartiere Scopaia. Alessandro e Giovanni hanno una professionalità e competenza davvero fuori del comune. Oltre al tradizionale lavoro di autoriparazioni (e i clienti giungono da ogni parte di Livorno sapendo della bravura e della scrupolosità della coppia), si sono pure specializzati nella preparazione di macchine per i rally e seguono le competizioni con un team da primato, la Giulianetti Rally Team (GRT). Tanto per non smentirsi, la scuderia, con i piloti Francesco Laudicina e Jonathan Pinna, ha conquistato nello scorso ottobre il titolo italiano di Rally Cup Italia 2001, nella classe R3D (ma di questo ne parliamo nel riquadro a fianco).

Alessandro è un vulcano di idee e di generosità. Il suo animo ha sempre il motore acceso. Ha avuto nel suo cammino di vita anche momenti difficili dovendo affrontare gravi problemi di salute. Ma lui li ha superati con coraggio e caparbietà, aiutato da una splendida famiglia.

Siccome Alessandro non può mai stare fermo, da un po' di tempo ha deciso di dedicarsi nel fine settimana al volontariato presso la Misericordia di Montenero. Come autista delle autoambulanze! E lo ha fatto anche in piena pandemia garantendo molti servizi di assistenza.

Ogni commento sarebbe insufficiente a descrivere questo gesto di attenzione verso il prossimo. È la riprova che quando c'è la passione si trova il tempo per tutto ciò che interessa, anche oltre il proprio lavoro. Con la passione si è capaci di affrontare ogni fatica e la vita non è mai sazia: è come un eccellente motore, sempre pronto a partire e a condurre a destinazione. ■



L'interno dell'Autoriparazioni Giulianetti e Sian posta in via G. Razzaguta e i due soci Giovanni Sian e Alessandro Giulianetti.

La scuderia di Giulianetti campione anche nel rally

Jonathan Pinna e Francesco Laudicina del GRT Team campioni italiani rally R3D

Il GRT Rally Team a.s.d. è ormai una scuderia affermata in campo nazionale. Fondata nel 1985 da Alessandro Giulianetti, Fabio Quadelli e Giovanni Sian, di passi in avanti ne ha fatti molti. Nel campo dei rally è praticamente una scuderia automobilistica che copre a 360° la gestione sportiva e tecnica: servizio di segreteria, gestione piloti e programmi, direzione sportiva e tecnica, gestione partnership pubblicitarie, assistenza su campo gara.

Il reparto tecnico può inoltre contare su un parco auto da rally di fascia media da utilizzare per stagioni o singole gare. Tutte le vetture hanno la massima evoluzione e garanzia di affidabilità! Inoltre, dallo scorso anno in tre ampi fondi, proprio di fronte all'Officina Giulianetti e Sian, in via Gastone Razzaguta, sotto gli occhi quindi dei titolari, hanno aperto la nuova sede, aumentando la forza e il prestigio di questa scuderia che con il main sponsor Iveco F.lli Santucci tengono alto il nome di Livorno nei rally nazionali ed anche all'estero.

L'ultimo successo della scuderia risale allo scorso novembre quando la coppia Francesco Laudicina e Jonathan Pinna, già laureatasi campioni toscani, si è aggiudicata, anche il tricolore della "Aci Sport Rally Cup Italia" classe R3.

Il tutto è avvenuto a bordo della Abarth Grande Punto 1.9 JTD – ex ufficiale, nella finale nazionale del Rally di Modena, con base a Maranello, al termine di una gara massacrante e dopo un epilogo di campionato che ha visto allineare ben 243 vetture per disputarsi la classifica assoluta e le varie coppe di classe.

Un successo di prestigio, oltretutto ottenuto nella terra d'eccellenza dell'automobilismo sportivo, ovvero di fronte agli stabilimenti della Ferrari. Una soddisfazione in più per tutto il team GRT e per la città di Livorno dove è tutto nato. ■

Banchieri Carlo
Tappezzerie, Tendaggi e Materassi dal 1918

Ingrosso e Dettaglio di:
- materassi
- tessuti
- tendaggi
- poliuretano
- forniture per tappezzieri

Via Gazzarrini, 38 57125 - Livorno Tel. 0586 880252
Email: banchierilivorno@gmail.com
www.banchiericarlo.it

La bottega del Caffè

Via Graziani, 6 presso
Centro Commerciale
Fonti del Corallo - LI

Seguici su:

La bottega del Caffè (Centro Comm. Fonti del Corallo)

bottega_del_caffe_livorno

La bottega del Caffè propone un nuovo concetto di caffetteria italiana, offrendo le migliori miscele di caffè in tutte le più amate declinazioni e in tutti modi (espresso, moka, microfiltrato). L'offerta si completa con brioche farcite al momento, pasticceria selezionata e panini gourmet per un pranzo o una pausa veloce e di qualità. L'ambiente è caratterizzato da una forte attenzione per i dettagli, per i materiali e per le attrezzature utilizzate che fanno si che i clienti possano sempre sentirsi al centro del nostro servizio.
L'ora dell'aperitivo viene enfatizzato dalla possibilita di avere un cocktail curato in ogni dettaglio accompagnato da un buffet gourmet sfizioso e vario che rende lo spazio dell'happy hour un momento di convivialita' per i nostri clienti all'insegna di un servizio di ottimo livello che teniamo molto ad offrire loro.

AUTOFFICINA 2000

a posto
La tua auto come nuova

di Plaia Innocenzo & C. snc

Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it
www.aposto.it officine 'a posto'

DOVE CRESCE UN BAMBINO

IDEAL BIMBO

APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30

LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520

VUOI DEL VINO SFUSO,
IMBOTTIGLIATO,
PERSONALIZZATO
E A DOMICILIO?
VIENI A TROVARCI
O MANDACI UNA MAIL

CANTINA pian del melo

Via delle Sorgenti, 450 – Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI

MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE

pausacaffelivorno.it

PAUSA CAFFE' Store

SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004

Seguici su:
pausacaffelivorno

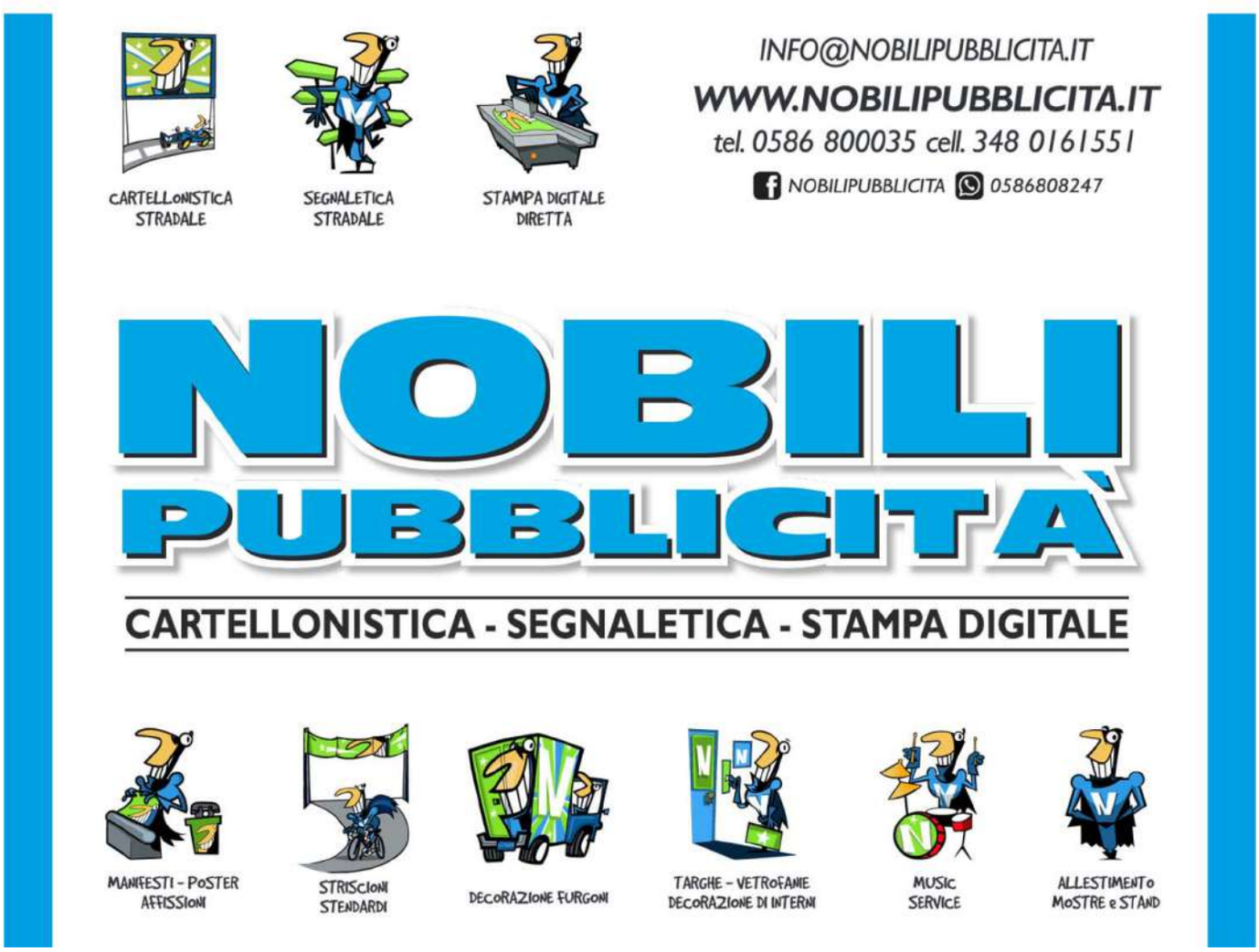
PASSAGGIO DI CONSEGNE AI VERTICI DEL LIONS CLUB LIVORNO HOST

L'imprenditore Pampaloni è il nuovo presidente

Passaggio di consegne ai vertici del Lions Club Livorno Host. Leonardo Giorgi, presidente uscente, ha infatti passato il testimone a Stefano Pampaloni, imprenditore nel settore della comunicazione e nuovo Presidente del Lions Club Livorno Host.
Il tradizionale scambio del martelletto che segna la fine di un'annata e l'inizio di una nuova è avvenuto sabato 1 luglio nella terrazza dell'Hotel Rex, alla presenza dell'assessore al turismo Rocco Garufo, del Presidente Lions Club Garfagnana Claudio Civinini, della neo Presidente del Leo Club Livorno Carolina Ruta.

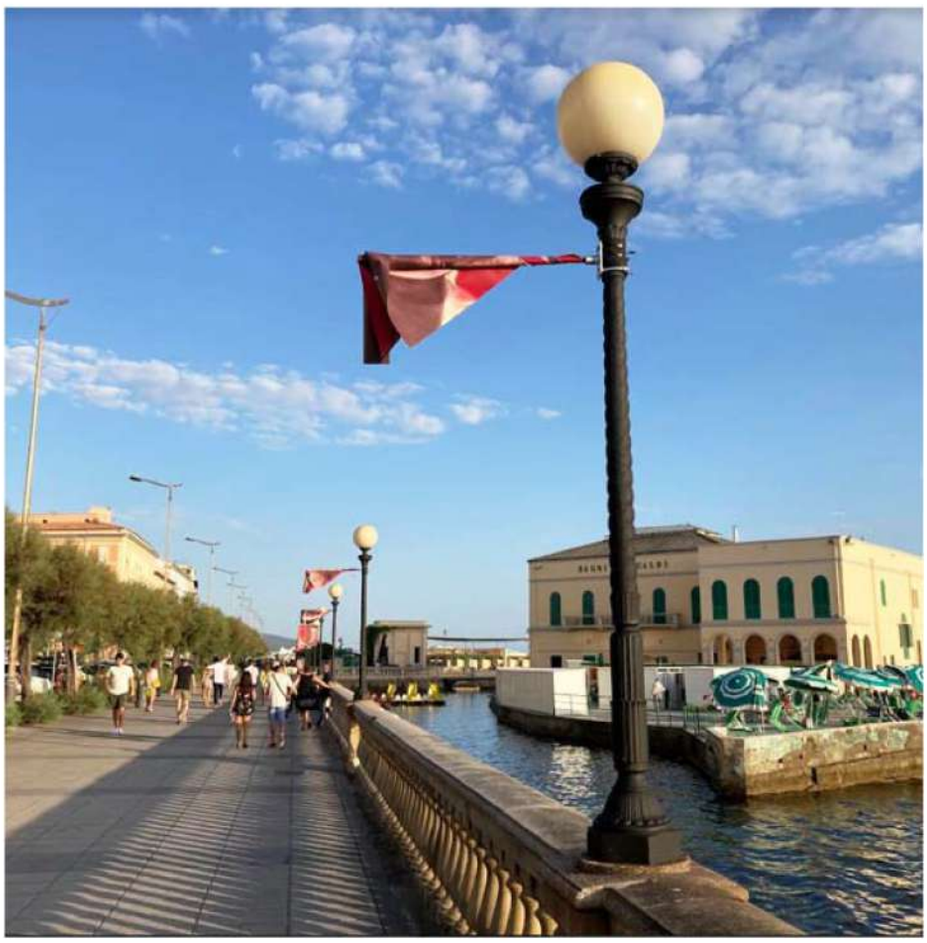
Da sin: *Carolina Ruta (Presidente Leo), Leonardo Giorgi (past President Lions Club Livorno Host) e Stefano Pampaloni (Presidente Lions Club Livorno Host).*

Subito dopo l'assegnazione dei riconoscimenti "Progressive Melvin Jones" - il primo per il Lions Club Livorno Host - a Gino Baldi (ritirato dalla moglie e dai figli) e del "Melvin Jones" ad Andrea Mazzoni, è stata riepilogata l'intensa annata appena trascorsa.
Tantissimi i service andati a buon fine: dal murale dedicato a Mascagni all'organizzazione dello spettacolo "Imagine with Magic" con raccolta fondi per profughi ucraini, dal service "Robocode" per diffondere la cultura del coding all'interno delle scuole agli aiuti concreti al reparto fibrosi cistica dell'ospedale di Livorno, dai meeting dedicati ai giochi paralimpici con l'acquisto di una carrozzina sportiva, fino alle visite mediche gratuite nella Rotonda di Ardenza, con l'evento "Medici in Piazza" e molti altri.
Frattanto, è già avvenuta la prima uscita ufficiale del neo presidente Pampaloni quando il 23 luglio ha presentato "PIÙ BLU", un nuovo progetto ambientale per la città.



colpo d'occhio!

Decisamente una bella iniziativa quella del Comune di Livorno di installare 80 bandiere sul lungomare, tra la Bellana e il moletto di San Jacopo, raffiguranti personaggi livornesi illustri che si sono distinti nel mondo dell'arte, della cultura, della musica, dello spettacolo e dello sport.
Raffigurati nelle bandiere sono: Amedeo Modigliani, Pietro Mascagni, Giovanni Fattori, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Caproni, Federico Caprilli, Angelica Palli, Piero Ciampi, gli Scarronzoni, Armando Picchi e Nedo Nadi.
Tali bandiere, in pvc eco banner bifacciale, materiale adatto per l'esterno e della misura di 80 centimetri per 80, rimarranno appese per tutta l'estate.
Peccato, però, che non si sia tenuto conto del vento che, quasi sempre presente sul lungomare, spesso le fa arrotolare all'asta che le sorregge, e quindi rende irriconoscibile il personaggio a cui è dedicata.
A tal proposito, ci sono dispositivi antiarrotolamento che permette una totale visibilità della bandiera in ogni condizione metereologica e di questo ne andava preso atto. Altrimenti i benefici della (lodevole) iniziativa vengono in larga parte compromessi.



Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

VETRERIA LABRONICA
di Canterini Fabio
Via Toscana, 93
57124 Livorno
fabiovetraio@gmail.com
Cell. 328 2288908

TENNIS HOUSE LIVORNO
Per informazioni e prenotazioni
Cell. 331.4033916
Andrea Floris
Via Pietro Nenni, 21
Banditella Antignano - LI
tennishouselivorno@gmail.com
Aperto a tutti e tutti i giorni
compreso sabato e domenica

Parigi Batelli Ottica s.r.l.
OTTICA - FOTO - LENTI A CONTATTO

Via della Madonna 35 - Livorno
Tel. 0586/887404
P.zza Saragat 10 (c/o PAM Superstore) - Livorno
Tel. 0586/423636
sito: www.parigibatelli.it - mail: otticaparigibatelli@libero.it
RINNOVO PATENTE
alla sede c/o PAM Superstore

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Mario Puccini - Inizia ra dove era posto il passaggio a livello di Quercianella e termina sulla via del Littorale (località Chioma). Così denominata nel 1949 a ricordo del pittore nato a Livorno nel 1869 e morto a Firenze nel 1920. Fu un uomo buono e un artista bizzarro ma geniale: l'anima della "branca" del Caffè Bardi. Nel giugno 1988 una lapide è stata collocata nel Famedio di Montenero.

Via Provinciale Pisana - Dalla piazza F. Ferrucci alla via Pian di Rota. È in parte l'antica "Strada Maestra" e la "Strada Regia Postale". Nel 1846 era così indicata: *"dal ponte dell'Ugione, passandoi dai Lupi, la Cigna, via Erbosa e del Vigna, arriva a piazza della Barriera Fiorentina..."*. La via Provinciale Pisana ha cessato di far parte dell'Aurelia nel 1938.

Proverbi livornesi

- Chi more puzza e chi vive sgalluzza.
- Fetta di 'ulo co' pinoli.

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 In quale anno avvenne la visita di Giovanni Paolo II a Livorno?
- A ☐ 1990
- B ☐ 1982
- C ☐ 1974

2 Chi era Umberto Fioravanti al quale è dedicata una via cittadina?
- A ☐ Medico
- B ☐ Letterato
- C ☐ Scultore

3 Dove è posto il Cimitero Olandese Alemanno e dei Greci Sismatici?
- A ☐ Via G. Verdi
- B ☐ Viale I. Nievo
- C ☐ Via M. Mastacchi

4 In quale anno il livornese Carlo Azeglio Ciampi viene eletto Presidente della Repubblica?
- A ☐ 1987
- B ☐ 1999
- C ☐ 2003

5 Quanti abitanti aveva Livorno nel censimento del 1931?
- A ☐ 124.391
- B ☐ 99.056
- C ☐ 147.022

6 Chi è l'autore del noto quadro "Cenciaiole livornesi"?
- A ☐ Eugenio Cecconi
- B ☐ Adolfo Tommasi
- C ☐ Telemaco Signorini

7 Quale ricco commercio aveva impiantato la famiglia Attias?
- A ☐ Corallo
- B ☐ Tessuti
- C ☐ Preziosi

8 In quale anno è scomparso il commediografo Beppe Orlandi?
- A ☐ 1974
- B ☐ 1982
- C ☐ 1963

9 Dove è rivolto lo sguardo dello schiavo Meliaco dei Quattro Mori?
- A ☐ Verso la Fortezza
- B ☐ Verso il Cantiere
- C ☐ Verso l'Hotel Gran Duca

10 Dove si trova il busto dedicato a Alfredo Cappellini?
- A ☐ Accademia
- B ☐ Villa Fabbricotti
- C ☐ Comune

11 Quanti metri è lunga via Oreste Franchini?
- A ☐ 352
- B ☐ 297
- C ☐ 465

12 Quale illustre personaggio è nato in via delle Galere 16?
- A ☐ F. Domenico Guerrazzi
- B ☐ Carlo Bini
- C ☐ Giovanni Fattori

RISPOSTE: 1 (B), 2 (C), 3 (C), 4 (B), 5 (A), 6 (A), 7 (B), 8 (C), 9 (C), 10 (B), 11 (C), 12 (B)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**

Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 51

Grado di difficoltà: ● ● ● ● ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

U.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

Cantina Senese
Osteria - Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

Salviano Carni
Produzione Propria di Salumi ed Insaccati
Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

F.lli COLÒ
INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDER
WWW.FRATELLICOLO.IT
LIVORNO
Piazza Attias 21/C
Tel. +39 0586 883085
TRIESTE
Autoporto di Fernetti
Tel. +39 040 2199295

Livorno

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffetteria Piazza Grande
p. Grande 10/13 - 3314449151
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52
p.za Matteotti 37
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Fiorista Alessio Spagnoli
v. Maggi 45 - 0586839623
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Lady S. - Centro Estetico
v. Montebello - 0586075245
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Centro Libri
Via Garibaldi 4 - 0586886609
Labrolens Laboratorio Ottico
P.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 30 - 0586889111
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Ortofrutta L'Orticello
v. Prov. Pisana 200 - 0586428291
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Ristorante Da Umberto
v. Enriques 60 - 392-1277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Viale Italia - Antignano

Porto di Mare
v.le Italia 89 - 3662755678
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
L'Efelante Lindo - Lavanderia/Sartoria
v. Lepanto 72 - 0586812708
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084

Porta a Terra/Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
C.O.R.A.L. Autoricambi
v. degli Acquaioli 10 - 0586422649
La Bottega del Caffè
C.comm.le Fonti del Corallo
Lavanderia-sartoria Altamarea
C.comm.le Fonti del Corallo 0586429847
Il Chiosco Livorno
C.comm.le Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 0586513700

Ardenza, Collinaia, Montenero

ML Infissi
v. N. Machiavelli, 45 - 0586810490
Intermedia Immobiliare
v. N. Machiavelli, 47 - 0586.371384
Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Panificio Steric
p.za Sforzini 32 - 0586504508
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Tennis House Livorno
v. P. Nenni 21 – 3314033916
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti
p. di Montenero 16 - 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
In Vino Veritas
v. Costanza 57/73 - 0586403434
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 49, è ***via S. Lucia***, tra via del Castello a piazza Ero Gelli (Antignano).

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

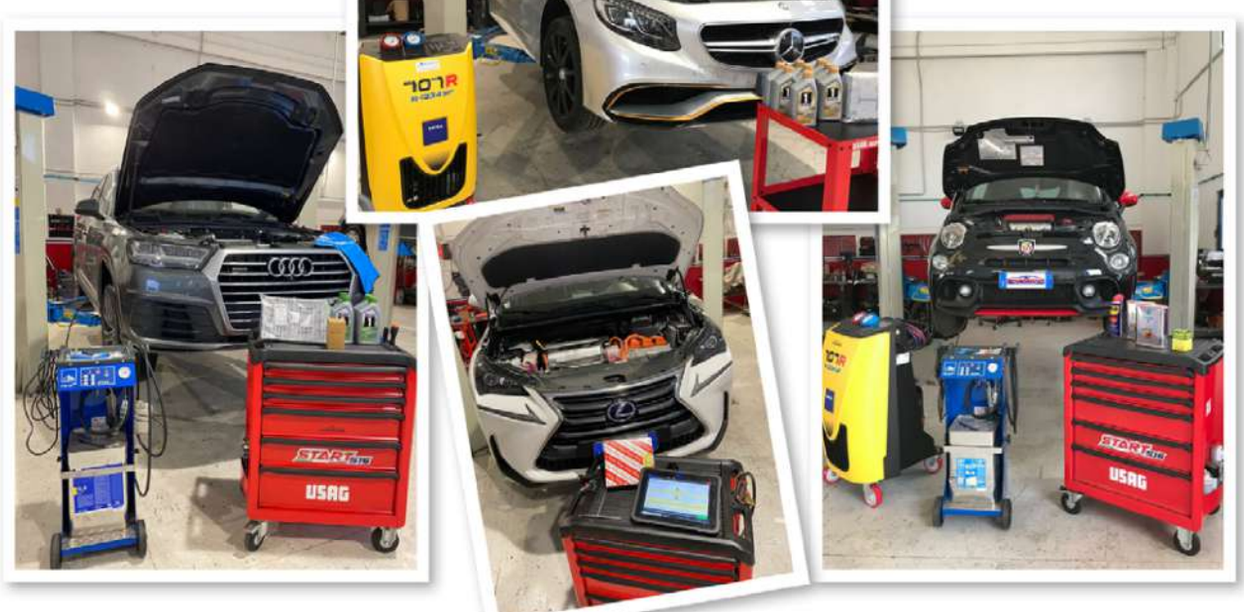
LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE



Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA